

ATTI PARLAMENTARI

IX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXVII
n. 4

RELAZIONE SULLO STATO DELL'EDITORIA

(semestre 1° dicembre 1984 - 31 maggio 1985)

(art. 8, secondo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416)

PRESENTATA PER CONTO DEL GARANTE DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE PER L'EDITORIA
DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(CRAXI)

Trasmessa alla Presidenza il 20 giugno 1985

PAGINA BIANCA

INDICE**CAPITOLO I****LO STATO DELL'EDITORIA AL 31 MAGGIO 1985.**

1. - Premessa	Pag.	7
2. - La stampa e i <i>mass-media</i> nell'attuale momento culturale e politico	»	9
3. - La legge 10 gennaio 1985, n. 1: il nuovo regime delle sanzioni	»	16

CAPITOLO II**QUESTIONI PARTICOLARI.**

1. - Il nuovo assetto della proprietà del Gruppo Rizzoli	»	25
2. - Indici di concentrazione della stampa quotidiana ascrivibili alla Rizzoli Editore S.p.A.	»	42
3. - Questione « EDI.ME. »	»	51
4. - Questione « Roma »	»	56

CAPITOLO III

LE PROVVIDENZE DELLA LEGGE PER L'EDITORIA.

1. - Contributi a quotidiani	Pag.	60
2. - Contributi e riconoscimenti a periodici	»	60
3. - Contributi alle pubblicazioni di elevato valore culturale	»	61
4. - Contributi ad agenzie di stampa	»	63
5. - Ammissioni al beneficio del finanziamento agevolato	»	63

*CAPITOLO IV*TIRATURA DELLA STAMPA QUOTIDIANA NELL'ANNO
1984

» 65

ALLEGATI

» 71

PROF. MARIO SINOPOLI
GARANTE DELL'ATTUAZIONE DELLA
LEGGE PER L'EDITORIA

RELAZIONE SEMESTRALE PER GLI ONOREVOLI
PRESIDENTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
AL 31 MAGGIO 1985

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LO STATO DELL'EDITORIA AL 31 MAGGIO 1985

1) Premessa

Per la settima volta, nell'adempimento dell'obbligo sancito dall'art. 8 della legge 5 agosto 1981, n° 416, ho l'onore di trasmettere, per il tramite del Governo, ai Signori Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica la mia relazione sullo stato dell'editoria, con riferimento - come sempre rispettando la scadenza semestrale - alla data del 31 maggio 1985.

La terminologia usata dalla legge per indicare l'oggetto del mio referto sembra dare ragione a coloro che ritengono che il legislatore, a completamento della competenza operativa del Garante, abbia voluto affidare a quest'ultimo il compito di illustrare periodicamente al Parlamento la "condizione", il "modo di essere", o, se si vuole la "situazione" contingente di quell'insieme di rapporti e di attività intellettuali e strumentali che va sotto il nome di editoria giornalistica. Quindi, nel concetto di "stato" (il vocabolo sembra avere lo stesso valore lessicale sia nella lingua italiana che nella fraseologia politica anglosassone) non sono compresi solo i rapporti e le situazioni giuridiche, ma anche ogni altro aspetto, sia esso economico, politico o più generalmente sociologico, dell'editoria medesima. Del resto, questa tesi trova seri argomenti di sostegno proprio in quell'interesse pubblico (il quale, sotto un diverso profilo, è anche

interesse politico) che costituisce la ratio, cioè lo spirito della legge e, quindi, la ragione d'essere delle finalità che si vogliono perseguire: questa ratio, in definitiva, sta nell'esigenza di una regolamentazione legislativa della materia e in quella di una vigilanza politico-parlamentare del settore. Di qui, l' "interesse" che hanno le Camere ad essere informate, tra gli altri anche dal Garante, ma specialmente da lui, di tutto ciò che avviene nel mondo della stampa: e questo "interesse", nel nostro attuale ordinamento, a sua volta si fonda non su una logica di potere, ma sulla tutela di quel supremo diritto di libertà del cittadino che trova appunto nel pensiero affidato al messaggio scritto una delle sue fondamentali articolazioni.

Dirò subito che, pur convinto del fondamento di questa tesi, ridurrò al minimo il mio rapporto sugli aspetti non prettamente giuridici dello "stato dell'editoria", e ciò per la fondamentale ragione che, sul punto, troppo spesso finirei con il ripetere notizie già riportate e concetti già formulati nella copiosa produzione di tipo sociologico che, sempre più frequentemente, forma oggetto di pubblicazioni scientifiche e di articoli giornalistici. Mi limiterò, quindi, ad alcune schematiche ed essenziali osservazioni, che cercherò di porre al servizio dei rilievi di ordine giuridico, che sono - del resto - quelli a me più congeniali. Ciò nell'intento di dare al mio discorso una struttura organica e concettualmente logica. Il quadro che ne risulterà potrà essere utilizzato dal Parlamento per verificare se, ed in quale misura, la regolamentazione giuridica vigente sia idonea, o lo sia ancora, ad incidere sul mondo editoriale quale esso oggi si presenta, e ciò per il conseguimento di quelle finalità che si ritenga debbano essere oggetto di scelta legislativa.

2) La stampa e i mass-media nell'attuale momento culturale e politico

I mass-media, in generale, e la stampa quotidiana e periodica, in particolare, sono strumenti al servizio di un bisogno insostituibile e irrinunciabile dell'uomo: quello di comunicare. E secondo l'oggetto di questa comunicazione (notizie, idee, espressioni d'arte e cognizioni scientifiche) i mass-media si sono, nel tempo, realizzati in una gamma di modi di essere che, con l'avanzare del progresso tecnico, hanno assunto via via le forme del teatro, dei libri, dei giornali, delle riviste, del cinema, della radio e della televisione. Questa evoluzione ha avuto una costante, quella per la quale il mezzo più avanzato, e comunque più recente, non ha ucciso quello più antico, ma lo ha fortemente condizionato, costringendolo spesso a dirottamenti e a mutazioni, anche radicali, per la necessità vitale di trovare nuovo spazio e nuova ragione d'essere. In estrema sintesi - e, quindi, semplificando al massimo - osserverò che l'attuale assetto dei mezzi di comunicazione sociale vede accomunati in un rapporto complesso in quanto a interferenze, e promiscuo in quanto a materia, i veicoli di conoscenza e di partecipazione più disparati. Lascerò da parte il teatro e il cinema, nei quali, almeno oggi, il contenuto quasi esclusivo di "spettacolo", e la peculiarità del "messaggio trasmesso", sono tali da non consentire in questa sede, una trattazione comune agli altri mass-media.

Più stretti sono i rapporti che intercorrono tra questi ultimi, rapporti che tendono nel tempo a mutare in una sorta di competizione naturale nella quale i fattori umani e

di civiltà si fondono con quelli strettamente tecnici. Così in epoca relativamente recente la comunicazione stampata ha visto limitata e insidiata la sua posizione dal mezzo radiofonico, prima, e da quello televisivo, poi. Il mutamento che ne è derivato non è stato di poco rilievo. Con la radio, infatti, i giornali si sono visti togliere il monopolio dell'immediatezza dell'informazione; con la televisione, l'immagine visiva della notizia è entrata in tutte le case e ha tolto spazio e margine di richiesta alla descrizione scritta della notizia stessa. I quotidiani hanno cercato così di conquistare nuovi confini alla propria presenza, potenziando la funzione di commento e aumentando il numero delle pagine destinate al giornalismo ricreativo e culturale, con la conseguenza di ridurre, in modo tutt'altro che insignificante, lo spazio già occupato dalle riviste periodiche. Il fenomeno, inoltre, ha assunto aspetti di assoluto rilievo sociologico per lo spostamento delle zone di influenza, o di penetrazione sociale, dei vari mass-media.

Queste zone di influenza sono oggi delimitabili, non tanto secondo il criterio del contenuto del messaggio trasmesso (principalmente: la "notizia" per la radio; il "commento a caldo" per il quotidiano; il "commento meditato" per il periodico; l' "immagine visiva" per la televisione), quanto, più specificatamente, secondo il tempo a disposizione dei cittadini che ciascun mezzo di comunicazione è capace di occupare. Così, negli anni che viviamo, la giornata di ciascuno di noi viene mediamente interessata solo per qualche decina di minuti dall'ascolto della radio (per quelli che l'ascoltano), per un'ora mezza dalla lettura dei giornali e riviste (per quelli che li leggono) e per diverse ore dalla visione della T.V.

(per quasi tutti). Se, per quanto attiene l'effetto di formazione della pubblica opinione è forse opportuno considerare, accanto alla quantità, anche la qualità del tempo impiegato, pur tuttavia le possibilità, anche tecniche, offerte dal "piccolo schermo" per trasmettere, con accattivante e facile suggestione, i messaggi (addirittura, in certo qual modo, imponendoli) sono tali da far sì che, per naturale legge economica, una quota sempre più larga del mercato pubblicitario venga occupata dalla televisione. Non ignoro che i dati riportati da qualche giornale indicano una diminuzione del tasso di crescita dell'interesse del cittadino medio per il mezzo televisivo: ma ciò non significa un arretramento o un ridimensionamento. Tutt'altro: ché, anzi, le televisioni, sia quella di Stato che quelle di area privata, reggono saldamente le loro posizioni, come è dimostrato dall'assorbimento di circa il 50% dell'intero cespite pubblicitario nazionale che oggi sono in condizione di assicurarsi; limite, questo, che è nettamente superiore alle previsioni opposte -da fonti interessate- alle preoccupazioni da me formulate sin dall'epoca della relazione al Parlamento del 30 novembre 1983.

Le difficoltà di finanziamento pubblicitario non sono però le sole che l'editoria giornalistica deve oggi affrontare: a queste si aggiungono quelle derivanti dagli ingenti oneri di natura economica per le spese imposte dall'incalzante rinnovamento tecnologico dei mezzi di stampa e per quelle, del resto comuni alle imprese di ogni genere, dovute all'incidenza del costo del lavoro.

Questa situazione, con il tempo, potrebbe rendere molto vulnerabile il mondo dell'editoria, destinato com'è ad

essere sempre più esposto alla tentazione di accettare non sempre disinteressate offerte di finanziamento, attraverso l'allargamento della base partecipativa della proprietà, da parte di gruppi di pressione politica ed economica. E, a questo punto, il discorso diventa giuridico e si impernia intorno alla questione circa l'idoneità della vigente normativa ad assicurare la "trasparenza" dell'assetto editoriale e ad impedire indebite forme di concentrazione.

A questa domanda dovrei ancor oggi rispondere con le parole usate nella mia relazione del 31 maggio 1983, allorché segnalai al Parlamento quanto pericoloso fosse coltivare illusioni sulla possibilità di garantire, con gli strumenti giuridici, la perfetta "trasparenza" della proprietà editoriale.

Voglio peraltro ricordare che le finalità primarie della legge n° 416 sono oltremodo ambiziose, oltre che coraggiose e assai avanzate sulla strada della democrazia e della libertà; ma sono anche ardue, in relazione alle difficoltà che si sono frapposte e si frappongono, nascenti tutte da un insieme di situazioni di ordine economico, politico ed anche giuridico. Di ordine economico, innanzi tutto: l'impresa editoriale - come ho già accennato - oggi comporta l'impiego di cospicui capitali, che possono essere reperiti solo ricorrendo al mercato privato. Le provvidenze a carico dell'erario possono essere solo limitate e occasionali; oltretutto, a lungo andare, risulterebbero persino pericolose per la stessa libertà di stampa. Il settore privato, peraltro, almeno nei casi di maggiore impegno, è in condizioni di affrontare responsabilità editoriali solo ricorrendo a combinazioni societarie, che possono, e talvolta debbono, assumere forme composite e addirittura

tura complesse. E' evidente che, in queste forme societarie, sfuma e spesso totalmente svanisce l'immagine fisica del soggetto che, in definitiva, da solo o con altri, è l'autore del messaggio giornalistico. Il legislatore del 1981 non ha potuto ignorare questa realtà e, abbandonando subito l'irrealizzabile idea dello "editore puro", rappresentato da una ben delineata persona fisica che fosse solo editore, e conseguentemente fosse titolare e quindi responsabile di tutto, ha inteso, attraverso un complicato sistema, imporre una regolamentazione che, ammettendo il ricorso alle strutture societarie, rendesse ugualmente possibile l'evidenziazione delle persone fisiche, o dei gruppi organizzati, in grado di controllare, almeno al secondo livello, la struttura editoriale.

La soluzione adottata dal legislatore è stata, sotto questo aspetto, una soluzione di compromesso, l'unica, del resto, che, nel rispetto delle esigenze politiche perseguite, sia stata riconosciuta compatibile con la non modificabile realtà giuridico-costituzionale, oltre che economico-commerciale, del Paese.

La formula adottata, al di là dei nobili intenti che l'aveva ispirata, è risultata, alla fine, tecnicamente difficile. La molteplicità delle regole e delle eccezioni, l'intrecciarsi degli adempimenti richiesti, il sovrapporsi delle cautele e delle condizioni, l'inaspettato rivelarsi di lacune e di zone d'ombra, hanno fatto sì che la regolamentazione sulla trasparenza della proprietà editoriale assomigliasse assai più ad un rebus che ad un comando legislativo. Ma poiché le leggi, anche quelle non felicemente formulate, vanno tutte applicate, così anche per le disposizioni della legge n° 416 si è cercato il massimo grado di attuazione. E' inutile dire

quanto sforzo di interpretazione ciò abbia richiesto all'Amministrazione, agli operatori del settore e allo stesso Garante. A distanza di tre anni e mezzo dall'entrata in vigore del nuovo testo solo per sommi capi e con la massima cautela possibile è consentito fare un bilancio sull'attuazione che alla legge è stata data.

A questo riguardo, bisogna innanzi tutto intendersi sul parametro al quale è consentito rifarsi. Infatti, se utopisticamente si è guardato alla legge n° 416 come ad una sorta di magico talismano che, sempre e in ogni caso, fungesse da "sesamo, apriti" degli "arcana imperii" dell'editoria, ebbene le conclusioni che devono trarsi non possono essere che negative. Ma nessuna persona sensata poteva aspettarsi un tale miracolistico risultato. La c.d. "trasparenza" della proprietà più che un bene che possa essere concretamente raggiunto in termini di assoluta certezza, è una finalità che può essere perseguita in termini di ragionevole approssimazione. Ciò in quanto nessun mezzo umano, e quindi nessuno strumento giuridico, potrà mai impedire, almeno in un regime di libertà, il ricorso ad espedienti dissimulativi basati generalmente sulla figura dell'interposizione di persona. Solo il ricorso a virtù soprannaturali potrebbe servire allo scopo, ma ciò evidentemente non rientra nei poteri del legislatore e ancor meno in quelli degli operatori pubblici del diritto.

Il discorso cambia se si guarda alla legge n° 416 in termini realistici, cioè come ad uno strumento inevitabilmente imperfetto anche perché creato a seguito di faticosi compromessi e per di più destinato ad essere usato in una materia difficile e in un contesto articolato e complesso.

In questa prospettiva, si può serenamente afferma-

re che la riforma appare oggi avviata sulla strada di una sostanziale attuazione e che il nuovo testo legislativo, pur con le sue gravi lacune di ordine tecnico, ha ormai consolidato la sua presenza nel nostro ordinamento. Certamente ciò vale principalmente per quanto attiene alla regolamentazione della struttura della proprietà editoriale, i cui moduli si sono dovuti necessariamente adattare alle complesse esigenze del diritto societario e delle attività commerciali e finanziarie private.

Si può ben dire che il mondo della stampa ha imparato a "coabitare" con la nuova riforma. Questa coabitazione diventerà ancor più agevole se il legislatore si deciderà, in un prossimo futuro, non ad apportare alla legge uno dei soliti occasionali rattoppi, ma a rivederne razionalmente tutto il testo, emendandone i difetti e colmando le lacune, senza peraltro tentare nuovi esperimenti che rischierebbero di rendere vana la preziosa esperienza sino ad ora acquisita. In particolare, è mia opinione che debba essere resa più semplice, e quindi più facilmente vigilabile, la regolamentazione dell'assetto proprietario, rendendo magari più rigorose alcune incompatibilità, ma semplificando gli adempimenti richiesti.

Esemplare, a questo riguardo, è risultata l'opera di verifica del nuovo assetto proprietario assunto dal Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, su cui ho riferito dinanzi alla 2^a Commissione della Camera dei deputati e al quale dedico un apposito capitolo di questa relazione. Dico "esemplare", perché, con tale vicenda, si sono toccate con mano le difficoltà di una applicazione della legge che servisse a rimuovere totalmente i dubbi avanzati da qualcuno. A questo ri-

guardo, senza anticipare quanto dirò più avanti, debbo esprimere la convinzione che, per il conseguimento delle finalità della "trasparenza" e del divieto di concentrazione, la legge n° 416 non possa offrire di più di quello che ha dato, che - va riconosciuto - non è poco. Se non altro, con essa, la dissimulazione della proprietà è diventata impresa più difficile e, per essa, si è innegabilmente conseguito un certo effetto di deterrenza. Questo risultato, ovviamente, non appaga coloro cui sta a cuore il pieno raggiungimento delle finalità "storiche" della riforma del 1981. Ciò impone di studiare i necessari aggiustamenti da consegnare agli anni avvenire, ma - ripeto - senza distruggere quanto di positivo è già stato costruito.

3) La legge 10 gennaio 1985, n° 1 : il nuovo regime delle sanzioni

Il decorso semestre è stato caratterizzato, sul piano normativo, dall'entrata in vigore della legge 10 gennaio 1985, n° 1, contenente - come testualmente recita l'intitolazione che le è stata data - "ulteriori modificazioni, integrazioni e interpretazioni della legge 5 agosto 1981, n° 416, relativa alla disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria".

Ho già espresso il mio avviso in ordine ai contenuti normativi di tale testo nella mia ultima relazione, allorché il disegno di legge che lo proponeva si trovava a metà del suo iter parlamentare, essendo in procinto di essere sottoposto al voto definitivo del Senato della Repubblica. Que-

sta precisazione cronologica mi serve di base per dare una doverosa risposta chiarificatrice al rilievo che un'autorevole parte mi ha rivolto, peraltro con civilissimo garbo, circa un preteso travalicamento dei miei poteri che si sarebbe concretato in una non ammissibile "critica alle leggi", critica che risulterebbe tanto più grave in quanto "formulata da un organo di così alto prestigio personale e di così importante collocazione istituzionale", il che potrebbe involontariamente "fornire alibi a chi voglia poi disapplicare le norme così autorevolmente criticate".

Le cose, in effetti, stanno in modo diverso.

Nel momento in cui ho sottoscritto la relazione del 30 novembre 1984, i rilievi che formulavo si appuntavano su un testo che - come ho precisato - non era ancora legge dello Stato, ma era soltanto un semplice progetto suscettibile di essere modificato, integrato e, perché no?, anche respinto. Ciò non è stato, sicché la normativa proposta con il disegno di legge n° 1830 è entrata nel nostro ordinamento, ma solo dal 13 gennaio 1985: tutti, pertanto, e ne sono convinto io stesso più di ogni altro, sono tenuti, da quest'ultima data, ad osservare il nuovo comando del legislatore. Al Garante, poi, per le sue funzioni, compete un altro obbligo, quello di vigilare che lo stesso comando venga rispettato: il che - posso assicurarlo - sarà fatto.

Diverso è il discorso che può formularsi sul potere-dovere del Garante di segnalare (non certo di "proporre") quali modifiche legislative appaiano necessarie e quali, invece, si reputino non utili o addirittura dannose. Infatti, nella materia editoriale, e sotto l'aspetto giuridico, l'organo di garanzia si atteggia, tra l'altro, anche come consu-

lente tecnico delle Camere, alle quali può e deve far pervenire il proprio avviso, nell'ambito - come ho già avuto modo di precisare (relazione del 30.11.1984) - di "quella dialettica che, ai diversi livelli, con differenti poteri e con disuguale valenza, il legislatore del 1981 ha voluto realizzare tra il Parlamento, il Governo e, in posizione subordinata al primo, il Garante".

L'attuazione che, in questi primi cinque mesi del 1985, ha avuto la legge n° 1 presenta luci ed ombre. Le "luci" essenzialmente si riducono, come del resto previsto, alle semplificazioni e accelerazioni di procedure introdotte dal 1° e 2° comma dell'art. 5 (pubblicazione dei bilanci e limiti di concentrazione delle imprese concessionarie di pubblicità) e dall'art. 7 (condizioni per ottenere i contributi). Tra le molte "ombre" che invece hanno accompagnato il primo impatto della "novella" fanno spicco le difficoltà interpretative insorte in sede di lettura dell'art. 4.

Il disposto di quest'ultima norma (laddove si richiede il preventivo "formale invito a provvedere" per l'irrogazione di sanzioni penali, poi divenute amministrative), ha fatto sorgere, infatti, al Servizio dell'editoria qualche dubbio sulla sua compatibilità con le norme contenute negli artt. 1 e 11 della legge n° 416, nelle quali si impongono dei termini perentori all'adempimento di alcuni obblighi. In particolare, il Servizio dell'editoria è stato costretto a porsi il problema se i suddetti termini debbano essere osservati dai destinatari delle norme, pur dopo l'entrata in vigore della legge n° 1, e se, in caso di inadempienza, debba applicarsi la sanzione amministrativa anche senza il preventivo "formale invito". La questione appariva tanto più

rilevante in quanto (come espressamente segnalatomi dal detto Servizio) un'interpretazione che portasse a ritenere implicitamente abrogate le disposizioni che rendono obbligatorio l'adempimento entro precise scadenze farebbe "venir meno i requisiti dell'immediatezza, della completezza e della tempestività" della notizia che deve essere fornita all'Amministrazione, con "immaginabili conseguenze" in ordine al conseguimento delle finalità della legge sull'editoria.

Nel condividere le preoccupazioni del Servizio dell'editoria, non si può fare a meno di osservare che evidentemente ci si trova di nuovo di fronte ad una disposizione, la quale, introdotta nell'ordinamento nell'encomiabile intento di migliorare un particolare della normativa vigente, per altro verso provoca, forse per un difetto di tecnica legislativa, un notevole affievolimento del sistema di controllo dell'attuazione della legge.

Va innanzi tutto ricordato che l'apposizione di precisi e ristretti termini agli adempimenti richiesti alle imprese editoriali è stata voluta dal legislatore del 1981 per dare il massimo rigore e la maggiore rapidità possibile alla acquisizione, da parte dell'Amministrazione, dei dati relativi all'assetto e alla trasparenza della proprietà editoriale; il che fa ritenere che tali termini dovessero, e forse debbano, considerarsi perentori, essendo previsti dalla legge per il perseguimento di una esigenza di interesse pubblico. Essi, pertanto, non potrebbero essere abbreviati o prorogati nemmeno con il consenso dell'Amministrazione.

Altrettanto chiara è la ratio che presiede la norma innovativa di cui all'art. 4 citato: con essa il legislatore ha inteso evitare che i destinatari delle disposizioni con

tenute nei primi 11 commi dell'art. 1 della legge n° 416, e nel successivo art. 11, si trovassero a rispondere di illeciti presidiati da sanzioni, penali o amministrative, a seguito di comportamenti nei quali non fosse riconoscibile quella partecipazione soggettiva, cosciente e volontaria, anche solamente colposa, richiesta sia dal codice penale (artt. 42 e 43), sia dalla legge 24 novembre 1981, n° 689, recante norme generali sulle sanzioni amministrative. In questa logica, in relazione alle difficoltà di ordine interpretativo insorte nell'applicazione dell'art. 1 della legge n° 416, la "novella" del 1985 ha voluto fare carico al Servizio dell'editoria di notificare agli interessati le inadempienze compiute mediante un "formale invito" e concedere, in definitiva, ad essi il beneficio di una moratoria.

Va innanzi tutto precisata la natura delle sanzioni che l'8° comma dell'art. 11 della legge n° 416, nella nuova stesura introdotta dall'art. 4 della legge n° 1, prevede nei casi di violazione degli adempimenti di cui agli artt. 1 e 11 della stessa legge n° 416. La struttura per *relationem* del detto 8° comma richiede che vengano poi esplicitati i termini del contenuto normativo del precetto. Per prima cosa è necessario che vengano identificati i comportamenti puniti dalle sanzioni; questi, adattando alla materia editoriale la previsione del D.L. 2 aprile 1974 n° 95, non possono che riguardare le seguenti ipotesi :

- 1) omissione delle comunicazioni, per la quale si prevede alternativamente una pena detentiva e una pena pecuniaria;
- 2) ritardo superiore ai 30 gg. nelle comunicazioni, per il quale la pena prevista è solo pecuniaria;

3) falsità nelle comunicazioni, punita con pena detentiva.

Sia nell'originario testo dell'8° comma dell'art. 11 della legge n° 416, che nella nuova stesura introdotta dall'art. 4 della legge n° 1, le sanzioni previste vengono esplicitamente definite come pene; ma trattasi di terminologia in parte inesatta, in quanto non coordinata con la norma di portata generale contenuta nell'art. 1 della legge 24 dicembre 1975, n° 706, con la quale il legislatore aveva già stabilito che "non costituiscono reato e sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro tutte le violazioni per le quali è prevista la pena dell'ammenda", con ciò automaticamente depenalizzando la sanzione prevista dall'ipotesi sub 2.

Tale principio è stato poi ribadito dall'art. 32 della successiva legge 24 novembre 1981, n° 689.

Da quanto sopra esposto discende che, per definire la portata dell'art. 4 della legge n° 1 del 1985 occorre tenere ben distinta l'ipotesi di cui al punto 2 da quelle sopra indicate con i numeri 1 e 3, per le quali il legislatore non ha previsto alcuna "depenalizzazione".

In particolare va detto che, nell'ipotesi sub 1 non può applicarsi il disposto di cui al 2° comma dell'art. 2 del C.P.; e pertanto, nel caso indicato dalla norma, non vi sarà reato - e quindi non potrà essere comminata la prevista sanzione penale - prima della notifica del formale "invito a provvedere".

Nell'ipotesi sub 3, invece, la natura dell'infrazione è tale che sembra porsi al di fuori della sfera di applicazione dell'art. 4 della legge n° 1, in quanto quest'ultimo articolo prevede un formale invito a provvedere in relazione

ad un atto non compiuto e non in una remissione in termini per un atto già portato a compimento e, per di più, con intento doloso. In altri termini, l'infrazione considerata da questa terza ipotesi concreta una figura di reato che, per l'elemento psicologico che la contraddistingue, concettualmente non può perfezionarsi che attraverso la sola volontà dell'agente e non in relazione all'esistenza, o meno, di un avviso esterno.

Un discorso più dettagliato merita la regolamentazione legislativa dell'ipotesi sub 2.

Innanzitutto, anche in questo caso, la fattispecie presa in considerazione non è rappresentata da un'omissione, bensì da un ritardo nell'adempimento di un atto che è stato già compiuto, e per il quale non avrebbe più alcun significato l' "invito a provvedere" previsto dal citato art. 4 : il che, di per sé, escluderebbe, per una ragione di logica, l'applicazione della norma contenuta nella "novella" del 1985.

Di conseguenza, il problema si sposta e viene ad incentrarsi sul punto se debba comminarsi la sanzione amministrativa allorché il "ritardo" sia connesso con il mancato "invito a provvedere", e cioè se il regime dei termini fissato dagli artt. 1 e 11 della legge n° 416 debba ritenersi implicitamente abrogato dalla norma introdotta dall'art. 4 della legge n° 1 del 1985.

Affrontando la questione in questa prospettiva generale, una prima ipotesi di soluzione potrebbe fondarsi su un tipo di ragionamento che, a prima vista, appare di soddisfacente linearità : la norma di cui all'art. 4 si sovrappone all'art. 1 della legge n° 416 e ne modifica tutto l'assetto.

In questo senso, poiché non sarebbe più possibile irrogare alcuna sanzione prevista per le inadempienze alle prescrizioni di cui ai primi 11 commi dell'art. 1 e dell'art. 11, senza che si sia provveduto al preventivo "formale invito", verrebbero conseguentemente a cadere tutti i termini già posti dagli articoli medesimi. In altre parole, le disposizioni di cui ai citati primi 11 commi dell'art. 1 e di cui all'art. 11 sono inizialmente "norme imperfette" in quanto non munite di sanzione : diventeranno "norme perfette" (o, per lo meno, "minus quam perfectae") solo dopo la notifica del "formale invito".

Questa soluzione appare accettabile se ci si colloca dalla parte dei soggetti chiamati agli adempimenti sottoposti a sanzione; essa tuttavia soddisfa assai meno se si ha riguardo alle esigenze che il sistema - almeno inizialmente - rivendicava in ordine alle caratteristiche di immediatezza, completezza e tempestività che l'Amministrazione giustamente ritiene debbano sussistere perché la "notizia" che viene trasmessa serva ai fini del controllo pubblico.

In verità, ci troviamo di fronte ad una formulazione che si presta ad una interpretazione letterale demolitrice del regime voluto dalla legge n° 416, tale comunque da far nascere il sospetto che, nel redigere l'art. 4, il legislatore "magis dixit quam voluit". Ciò potrebbe sostenersi con l'argomento fondato sulla considerazione che la ratio della norma sta nell'esigenza di evitare quelli che sono stati definiti "trabocchetti legislativi", ossia le previsioni punitive di violazioni non riferibili a comportamenti dolosi o colposi dei soggetti, ma a comportamenti nascenti da applicazioni errate di quelle norme contenute nell'art. 1 della legge n° 416

che si sono rivelate di difficile interpretazione. Si potrebbe, per contro, considerare al di fuori di questa ratio quelle norme che, pur essendo comprese negli stessi art. 1 e 11, non solo non presentano difficoltà di lettura, ma addirittura prevedono precisi ed inequivocabili comportamenti da tenere, per esigenze di interesse pubblico, entro termini perentori.

In questo senso potrebbe essere letto l'art. 4 della legge n° 416; il che consentirebbe di evitare che un'applicazione troppo letterale di esso possa scardinare il sistema di controllo e di garanzia costruito dalla legge n° 416. Sono ben conscio che tale chiave di lettura dell'art. 4 passa attraverso un tipo di ragionamento che può essere definito difficile e che, comunque, è ben lontano dalla più comoda interpretazione della stessa norma che attribuisce alla disposizione un valore tranziante rispetto al sistema dei termini fissato dagli artt. 1 e 11 della legge n° 416. Sono altrettanto consapevole che, sul punto, la parola definitiva spetta al giudice penale, l'unico competente a pronunciarsi nella materia. Se l'interpretazione del magistrato sarà totalmente favorevole ai soggetti privati, doverosamente se ne prenderà atto. Permarrà però aperta la questione delle maggiori difficoltà che sorgeranno per raggiungere quel traguardo della "trasparenza" della proprietà editoriale, che pur sempre resta una delle principali finalità della riforma dell'editoria: in tal caso, queste difficoltà dovranno essere eliminate con opportuni, oculati ritocchi della vigente normativa.

Non ritengo, in questa relazione, di indugiare su altri aspetti della prima applicazione della legge n° 1 del 1985; ciò principalmente perché molte delle disposizioni contenute nel nuovo testo hanno avuto solo un inizio di attuazione. Se necessario, riferirò al riguardo in uno dei miei prossimi rapporti.

CAPITOLO II

QUESTIONI PARTICOLARI

1) Nuovo assetto della proprietà del Gruppo Rizzoli

Nelle precedenti relazioni è stato dedicato largo spazio alle vicende del Gruppo editoriale Rizzoli e delle sue principali componenti. Ciò per l'intuitiva rilevanza che l'attività di tale gruppo riveste nel settore dell'informazione.

Nella relazione semestrale del 30 novembre 1984, venivano registrati due importanti eventi: la cessazione della procedura di amministrazione controllata, cui erano state gravate alcune società del gruppo, e il nuovo assetto proprietario che si era andato delineando mediante una complessa operazione di acquisizione di partecipazioni azionarie.

Sulla premessa che la mia verifica non poteva che essere basata sulla documentazione in mio possesso e che eventuali fatti nuovi riguardanti la struttura proprietaria sarebbero stati sottoposti al vaglio di mia competenza, in quella sede ebbi ad affermare che l'operazione di acquisto si palesava legittima, sia sotto il profilo dell'aumento delle partecipazioni della mano pubblica (regolato dall'art. 1, 13° comma della legge n° 416) sia con riferimento ai limiti di concentrazione delle testate, di cui all'art. 4, commi 1° e 2°.

In un secondo tempo è stata acquisita copia del patto di

sindacato tra alcuni azionisti della Società Gemina, che ora è uno degli azionisti della Rizzoli.

In ragione di tale nuova documentazione e delle polemiche che ne sono derivate a livello politico e giornalistico, è stato necessario sottoporre a riesame i due aspetti della vicenda di cui sopra si è detto, alla luce dell'esistenza del patto di sindacato.

I risultati della nuova approfondita verifica sono stati oggetto di doverosa informazione nel corso di audizioni innanzi alla seconda Commissione permanente della Camera dei Deputati.

Appare ora opportuno che, nella presente relazione, puntualizzi la mia posizione, anche tenendo presenti le preziose indicazioni scaturite dal dibattito parlamentare cui ha partecipato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

E' necessario premettere che le due questioni (divieto di estensione della mano pubblica e divieto di concentrazione delle testate) sono state esaminate alla stregua, precipuamente, della nozione giuridica di controllo societario quale scaturisce dal 1° comma dell'art. 2359 del codice civile.

E' utile ora ribadire perché il parametro valutativo debba essere, in definitiva, incentrato su detta norma,

Per quanto riguarda il limite di concentrazione, l'art. 4, comma 2°, rinvia esplicitamente all'art. 2359 c.c. per la individuazione del fenomeno sia del controllo che del collegamento fra imprese. Il caso del collegamento (2° comma

dell'art. 2359) non è stato però preso in considerazione poiché, mentre per il controllo la norma (1° comma n. 3) prevede l'ipotesi di controllo indiretto (attuato cioè tramite società intermedie), per la sussistenza di società collegate il rapporto di compartecipazione deve essere instaurato direttamente; cosa che, nella specie, era da escludersi "ictu oculi", per il semplice fatto che la FIAT S.p.A. non partecipa in via diretta al capitale della Rizzoli.

A non diversa conclusione deve pervenirsi con riguardo al problema dell'estensione delle partecipazioni pubbliche. Il divieto previsto dall'art. 1, comma 13°, infatti, si rivolge agli enti pubblici, alle società a prevalente partecipazione statale nonché a quelle da esse controllate.

Qui non si riscontra alcun rinvio esplicito per la individuazione della nozione di controllo, onde appare corretto, in assenza di qualsiasi riferimento alle ipotesi di collegamento, far sempre capo alla norma di carattere generale della materia, l'art. 2359 c.c., limitatamente però alle ipotesi di controllo vero e proprio previste dal 1° comma.

Va, ad onor del vero, precisato che il divieto è contenuto nel corposo art. 1, nel quale (al 7° comma) viene individuata altresì una nozione di controllo ricomprensiva anche ipotesi di collegamenti che connotino l'esistenza di gruppi di imprese.

Va però sottolineato che le diverse finalità che - con la congerie di norme affastellate nel predetto articolo 1 si vogliono realizzare - non consentono la trasposizione della definizione del 7° comma in sede di interpretazione del disposto di cui al comma 13°.

Nel primo caso, infatti, scopo della norma è quello

di massimizzare le ipotesi di comunicazione delle modifiche dell'assetto proprietario, e ciò per renderle più late possibili al fine di realizzare, dinamicamente, il principio della trasparenza della titolarità delle imprese editrici.

Non sarebbe stato pertanto corretto, sul piano ermeneutico, utilizzare tale più ampia nozione anche per ipotesi limitative di iniziative imprenditoriali, se non come si dirà in seguito, nei limiti in cui la norma possa ritenersi in qualche misura richiamata dall'art. 2359, 1° comma, del codice civile. Per tornare quindi alle ipotesi previste da tale ultimo articolo, è da precisare che la complessa operazione Rizzoli era stata analizzata nella precedente mia relazione sotto l'angolo visuale delle astratte fattispecie previste dal n° 1 (controllo di diritto), dal n° 2 seconda parte (controllo di fatto attuato mediante particolari vincoli contrattuali) e dal n° 3 (controllo indiretto).

Il deposito del patto di sindacato Gemina mi ha indotto ad affrontare l'indagine anche con riferimento alla ipotesi del controllo di fatto, caratterizzato da influenze dominante in virtù delle azioni o quote di una società possedute da altra società (art. 2359, n° 2 prima parte).

In realtà, autorevole dottrina - nel vedere, nella novella del 1974 al codice civile (L. 7 giugno 1974, n° 216) un superamento delle precedenti perplessità interpretative - porta a distinguere le ipotesi di cui al n° 1 da quelle del n° 2 dell'art. 2359, assegnando alla prima (disponibilità del la maggioranza teorica dei voti) il valore di una presunzione "iuris et de iure" di dominio, mentre nel secondo caso tale posizione dominante sarebbe da accertare di volta in volta in

relazione alla fattispecie concreta. Ben si comprende quindi come l'indagine divenga più penetrante, volta com'è a cogliere l'esistenza di ulteriori elementi che rendano, "di fatto", il possesso dei titoli partecipativi, ancorché in posizione minoritaria, idoneo all'esercizio del controllo assembleare.

E agli esempi tratti dai noti fenomeni della polverizzazione del capitale o dell'assenteismo dei piccoli azionisti, ben potrebbe aggiungersi quella di particolari accordi parasociali destinati ad avere influenza nell'ambito decisionale della società. Ora, il patto stipulato dai maggiori azionisti della Gemina S.p.A. si inquadra nei c.d. "contratti parasociali", riconosciuti leciti dalla dottrina e dalla giurisprudenza, pur con qualche limitazione, quali espressioni dell'autonomia privata. Trattasi, come è noto, di negozi plurilaterali atipici, indipendenti dal contratto costitutivo della società, dal quale si differenziano per struttura o per motivi di ordine subiettivo (ad es. partecipazione al patto di un numero di soci non coincidenti con l'intero corpo sociale) con i quali i soci dispongono dei loro diritti impegnandosi reciprocamente ad esercitarli in modo predeterminato. I patti parasociali obbligano, come è noto, solo le parti e non la società. La loro violazione non produce effetti reali, ma solo la sanzione del risarcimento del danno.

Si suole classificare il fenomeno distinguendo sindacati finanziari (per il collocamento delle azioni), sindacati di blocco (per l'impegno degli aderenti a non alienare i titoli o ad alienarli solo ad altro partecipante al sindacato), sindacati di voto o di amministrazione (impegno reciproco degli azionisti aderenti ad incidere in modo concordato negli interventi e nelle deliberazioni assembleari).

La denominazione del patto in esame è formulata come "sindacato di blocco azioni Gemina", ma, in realtà, soltanto gli artt. da 3 a 6 regolano il divieto di cessione delle azioni, il diritto a rilevarle in capo agli aderenti, i limiti dell'acquisizione di titoli, i vincoli in caso di aumento del capitale. Tali norme però non interessano ai fini della presente indagine, avendo ad oggetto fenomeni che potranno riguardare il futuro assetto proprietario, di volta in volta sottoponibile al mio vaglio.

Diverso discorso deve farsi per gli artt. 8 e segg. del patto, che evidenziano come il negozio abbia natura mista o complessa e come il sindacato con esso costituito assuma anche la veste di sindacato di voto o di amministrazione.

Ad una direzione del sindacato, rappresentativa delle sue componenti, è affidato, infatti, il compito di incidere su tutte le deliberazioni dell'assemblea dei soci e, in particolar modo, sulla designazione degli organi amministrativi e di controllo.

Ai fini dell'indagine intrapresa, la descrizione del patto di sindacato può compendiarsi nei seguenti dati :

Soggetti: Sadip (22,18%), Bi-Invest (14,79%), Lucchini (1,42%), Mediobanca (12,66% più 5,50%), Pirelli e C. (2,79%), SMI (8,93%). (Le percentuali sono quelle della situazione esistente al momento della stipula del patto).
Totale : 68,23%.

E' prevista, però, agli artt. 3, 4, 5 e 6 l'adesione, limitata e condizionata, di altri soggetti.

All'interno del patto di sindacato la ripartizione percentuale è la seguente:

Sadip :	32,51%
Bi-Invest :	21,61%
Lucchini :	2,08%
Mediobanca :	18,56% più
	8,06%
Pirelli :	4,09%
SMI :	<u>13,09%</u>
	100,00%

Finalità dichiarata: quella di rafforzare la posizione dello azionista privato e il coordinamento dell'impegno dei soci della Gemina.

Durata: Un triennio, rinnovabile.

Obblighi principali:

- 1) di non vendere, cedere o alienare, sotto qualsiasi forma, le azioni vincolate, con i limiti di cui agli artt. 3, 4, 5 e 6;
- 2) di non acquistare azioni della Gemina non apportabili al Sindacato in misura superiore al 25% del loro originario apporto;
- 3) di rimettersi alle decisioni della Direzione del Sindacato: i soci non consenzienti con le determinazioni adottate dalla Direzione mantengono, però, la facoltà di esercitare liberamente, senza vincoli di sorta, il loro diritto di voto.

Direzione del Sindacato di blocco:

E' demandata ad un Presidente, nominato dai partecipanti a maggioranza del 75% delle azioni vincolate

e da tanti membri quanti sono i partecipanti che abbiano vincolato almeno il 4% delle azioni; i partecipanti al di sotto di questo limite potranno associarsi tra loro per il raggiungimento del quorum.

Compiti della Direzione:

Sono essenzialmente :

l'esame dell'andamento della gestione e dei piani di investimento, nonché delle proposte relative a modificazioni del capitale sociale, alla designazione del Presidente e Amministratori delegati. La Direzione delibera con il voto favorevole di tre quarti dei membri e, per alcune materie, con non meno del 75% delle azioni vincolate.

Al fine di esaminare se l'esistenza del patto crei in capo ad alcuna società partecipante una posizione di "influenza dominante" nella società Gemina, è necessario riprendere in considerazione il sistema di formazione della volontà nella direzione del sindacato. Infatti, con riguardo al sindacato di voto, la Cassazione (Sez. I, 23.4.1969, n° 1290) ha affermato l'inderogabilità della disciplina strutturale dell'assemblea quale organo sovrano della società, talché non potrebbe considerarsi valido un patto che, per il numero degli aderenti, l'indeterminatezza e la generalità delle obbligazioni e per la sua durata, valga a ridurre l'assemblea a mero simulacro. Con riguardo alla libertà del voto, se questa rimane salva nel caso in cui l'accordo sul voto debba,

in sede di sindacato, essere preso all'unanimità, viene meno nei casi in cui sia assunto come vincolante un accordo preso a maggioranza, con conseguente formazione di una maggioranza assembleare fittizia.

L'art. 9 prevede, a seconda dell'oggetto, che la direzione delibera con il voto favorevole dei tre quarti dei membri in carica o di tanti membri che rappresentino non meno del 75% delle azioni vincolate in sindacato.

Con riguardo agli oggetti di delibera basati sul sistema a percentuale (che sono in verità i più significativi per il governo della società), due aderenti, disponendo di azioni sindacate superiori al 25% del totale, sono in grado di esercitare una sorta di diritto di veto sulle decisioni della direzione.

Questi aderenti sono: Mediobanca (26,62% di azioni) e la Sadip (società controllata dalla FIAT S.p.A.: 32,51% di azioni).

Tale particolare situazione non crea peraltro una posizione dominante nè per l'uno nè per l'altro aderente, per le seguenti considerazioni:

- a) Ove l'una o l'altra società fosse dissenziente in delibera assunta in sede di sindacato, ciò comporterebbe l'impossibilità per la direzione di esercitare il diritto di voto secondo le direttive e darebbe luogo al conseguente presentarsi all'assemblea di tutti i soci in posizione di piena autonomia.
- b) Nell'ipotesi di consenso a deliberazione sindacale maggio

ritaria e non unanime, sarebbe potuta sussistere una qualche forma di dominio ove il voto di sindacato fosse vincolante per tutti gli aderenti; ma tale effetto è stato espressamente impedito dall'art. 12 del patto, secondo cui, nella suesposta ipotesi, il partecipante o i partecipanti dissenzienti hanno facoltà di esercitare liberamente il voto in assemblea. Questa clausola fa sì che il sindacato può contare su una maggioranza assembleare del 68,23% del capitale sociale solo in caso di deliberazioni di direzione di sindacato assunte alla unanimità. Devesi pertanto escludere che con il patto esaminato venga costituita una posizione di influenza dominante a vantaggio di qualsivoglia socio della Gemina e, in particolare, a vantaggio di Mediobanca o della Sadip.

Tale conclusione impedisce di configurare, sotto il profilo del controllo tra società, ogni violazione sia dell'art. 1, 13° comma, sia dell'art. 4, 1° e 2° comma, della legge n° 416.

Nel corso dell'audizione del 28 marzo 1985, ho voluto, per esigenze di completezza di indagine, considerare anche l'ipotesi di influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali (art. 2359, n° 2), ipotizzando che tali vincoli potessero anche riguardare la formazione dei gruppi di imprese: ho perciò ritenuto di verificare il patto di sindacato alla luce dell'art. 1, 7° comma, anche se, come ho già detto precedentemente, la nozione di collegamento è qui data per tutt'altra finalità.

Mi sono chiesto cioè se il patto di sindacato porti una od altra società in posizione dominante sotto il pro-

filo delineato dall'art. 1, 7° comma, così come integrato dall'art. 7 del regolamento n° 268.

E' di tutta evidenza che, nel caso di specie, il patto non incide sulla "comunicazione degli utili e delle perdite".

Più analitico discorso deve farsi in ordine alla sussistenza o meno nel patto stesso di convenzioni che, ai sensi dell'art. 1, comma settimo, consentano l'esercizio dei poteri imprenditoriali propri di ciascun soggetto in funzione di uno scopo comune. La formula, invero, è fumosa, ma l'unica interpretazione possibile è quella che ne dà l'art. 7 del regolamento, laddove precisa per "per collegamenti di carattere finanziario s'intendono (omissis) quei collegamenti in virtù dei quali vengono attribuiti poteri maggiori a quelli derivanti dal numero delle azioni possedute".

Usando questa chiave di lettura, che - del resto - è l'unica che l'ordinamento offre in subjecta materia, ho accuratamente analizzato tutte le clausole contenute nel patto di sindacato della Gemina, per verificare se, in forza di esse, si possano configurare ipotesi vietate dalla legge.

Ma anche tale indagine non ha portato a conclusioni difformi.

Infatti :

- 1) I poteri di gestione del pacchetto di controllo sono demandati ad una direzione nominata sotto le precise garanzie rappresentate dal quorum del 75% necessario per la scelta del presidente e dalla presenza di tanti membri quanti sono i partecipanti con almeno il 4% delle azioni vincolate.
- 2) La direzione (e questo è un particolare importante) deli-

bera con il voto favorevole dei tre quarti dei membri in carica: il che significa che, in effetti, i soci di minima partecipazione hanno poteri sostanzialmente uguali a quelli di maggiore consistenza. Solo per alcune materie viene richiesto il quorum, peraltro assai alto, del 75% delle azioni vincolate. Di fronte ad una siffatta regolamentazione, viene spontaneo obiettare che, attribuendo di fatto un maggiore potere decisorio ai soci partecipanti di minore consistenza, il patto di sindacato viene a concretizzare la fattispecie vietata dal combinato disposto degli artt. 1, 7° comma, della legge n° 416 e 7 del relativo regolamento di attuazione. In realtà, non è così. Infatti, l'attribuzione di tali "maggiori poteri" è vietata dalle citate disposizioni solo quando con essi si potrebbe conseguire il "controllo" della società e non anche quando, al contrario, si tende ad evitare l'acquisizione di una posizione dominante da parte degli altri soci con partecipazione di maggioranza relativa. Nel caso che ci riguarda, con il patto di sindacato si diminuiscono, in effetti, i poteri decisori della Sadip e della Mediobanca e si aumentano quelli della Pirelli e della Lucchini.

- 3) In ogni caso (e questo è un elemento che sembra decisivo), i soci dissenzienti hanno facoltà di esercitare liberamente il loro voto in assemblea.
- 4) Il patto di sindacato, infine, impegna i partecipanti a non acquistare azioni della Gemina non apportabili al sindacato stesso, in numero superiore al 25% delle azioni originariamente vincolate: il che costituisce una garanzia per evitare l'eccessiva crescita di un qualsiasi socio all'interno del

gruppo e, inoltre, contribuendo alla conservazione dello assetto della proprietà, limita i pericoli di inquinamento della c.d. "trasparenza" e, dando stabilità all'azienda, assicura, in ultima analisi, continuità nella pubblicazione delle testate.

Come può vedersi, l'indagine sulla posizione dominante è stata condotta con riguardo alle partecipazioni in Gemina di Mediobanca e della Sadip, singolarmente considerate. Ciò, anzitutto, in quanto le due questioni che hanno formato oggetto di esame (estensione della mano pubblica e eccesso di concentrazione) si riferiscono rispettivamente all'una e all'altra società, e sono regolate da norme diverse che a diverse finalità obbediscono. Né appare possibile sussumere sotto l'ipotesi di cui all'art. 2359 c.c. un controllo di fatto che giunga a valorizzare sul piano giuridico semplici "alleanze occasionali". Ciò che trasforma in un "simulacro" l'assemblea sociale non è la convergenza o addirittura l'unanimità di intenti tra soci, bensì la creazione di uno strumento che impedisca la libera formazione della volontà di alcuni di essi a vantaggio del socio dominante, ancorché non maggioritario. Ma una situazione siffatta, come si è detto, è ben lungi dall'essersi realizzata nella fattispecie.

I pregevoli argomenti venuti in evidenza nel dibattito parlamentare si muovono, come è comprensibile, sul terreno delle valutazioni politiche della idoneità della legge n. 416 a raggiungere gli scopi che il legislatore si era prefigurato come estremamente significativi per uno Stato libero e democratico.

Avverto certamente, ed apprezzo, quest'ansia che pervade taluni rappresentanti del Parlamento, e che

si traduce in logica giudiziaria nel momento in cui la questione viene portata, mediante azione popolare, al vaglio del magistrato competente.

E' invero sul terreno dell'interpretazione del diritto che mi sono sempre mosso, convinto che la posizione rivestita dal Garante deve essere salvaguardata, nei suoi connotati di indipendenza e di neutralità rispetto agli interessi in gioco, proprio attraverso l'uso di strumenti ermeneuti ci che non lascino spazio ad argomenti extragiuridici.

Ricordo, a questo punto, che la legge lascia intendere, con sufficiente chiarezza, come questa, e questa sola, sia la strada che, nell'esercizio delle sue funzioni, debba percorrere il Garante, il quale, non senza significato, è nominato dai Presidenti delle Camere ed è scelto tra i giudici provenienti dalle più alte magistrature; sicchè l'aver mantenuto (con scrupolo e specialmente senza timori, eccezioni o contraddizioni), questa spesso scomoda, ma doverosa, linea di condotta è per me motivo di legittima e onesta soddisfazione; soddisfazione che penso essere tanto più giustificata, in quanto ho sempre espresso il mio avviso - giusto o errato che fosse - in modo meditato, ma tempestivo, senza infingimenti, nè incertezze e, specialmente, senza lasciarmi tentare da ripensamenti consigliati solo da facile opportunismo.

Mi è di conforto constatare che questo rigoroso atteggiamento è stato più di una volta riconosciuto e apprezzato dai componenti del Parlamento, come - del resto - è attestato dai verbali delle audizioni tenute nelle competenti commissioni delle Camere; ma anche una larga fascia di operatori del

settore della stampa ha espresso consenso sul come ho interpretato la mia funzione. E' stato, infatti, autorevolmente scritto che il ripristino da me operato del "metodo giuridico" va considerato una misura salutare che, ricercando la certezza del diritto, impedisce che il ricorso a imprecisati e sospetti criteri di ordine politico faccia degenerare la legge da sistema di garanzia a strumento di interferenze politiche.

A questo riconoscimento, del tutto involontariamente (ma io lo ringrazio lo stesso), si è di recente associato il periodico di una influente associazione sindacale di categoria, il quale pone in rilievo come, nel trattare "la vicenda Rizzoli", mi sia, senza ripensamenti, "aggrappato disperatamente" ai soli aspetti giuridici, "rifiutando una valutazione politica". Per quanto l'aggrapparmi a qualcosa sia contrario alla mia natura e la "disperazione" sia un sentimento fortunatamente a me ignoto, desidero precisare che, se necessario, farò ricorso anche ad esso, pur di tenere fede, contro ogni pressione, alla mia divisa, e così "garantire" (la parola è qui quanto mai appropriata) il cittadino, come il Parlamento, che al comando del legislatore non verrà data, con il mio consenso, un'interpretazione di parte che sia "contra legem". Ciò del resto è proprio quanto la legge stessa mi chiede di fare ed è ciò che si attendono da me coloro che - indipendentemente dal loro credo politico, e, direi, anche in relazione ad esso - sono pensosi del consolidamento delle strutture democratiche e della stessa libertà di stampa. L'invocare, poi, un intervento del legislatore contro questo modo di interpretare i poteri del Garante, è un'opinione che rispetto, ma che mi lascia

personalmente indifferente, al di là del significato intimidatorio che qualche lettore particolarmente sensibile potrebbe riconoscervi. Il trasfondersi di una siffatta opinione in un testo legislativo mi preoccuperebbe solo come cittadino per le pericolose conseguenze che in avvenire si determinerebbero per la tutela di coloro che, secondo un incontestabile modulo di libertà e di vivere civile, affidano le loro legittime ragioni alla sola attuazione della legge e non anche all'incidenza delle pressioni di parte.

Ciò premesso, so bene che gli strumenti ermeneutici del metodo giuridico non possono certo ridursi all'interpretazione letterale, ma debbono, ovviamente, tener conto dell'intenzione del legislatore (recte: della legge), come prescrive l'art. 12 delle preleggi.

In questa chiave vanno visti i divieti di cui si è trattato, che si pongono, nell'ambito di una legislazione anti-trust, come norma che, lungi dal contrastare la libertà dell'iniziativa economica (art. 41 della Costituzione), mirano a renderla effettiva, nello specifico campo di esplicazione del fondamentale diritto alla libera manifestazione del pensiero (art. 21 Cost.).

Ogni previsione normativa limitativa di tali principi di libertà va pertanto vista con estrema cautela, dovendosi escludere, nella materia, sia l'interpretazione estensiva che il ricorso all'analogia.

E' infatti di tutta evidenza che l'effettività dei suddetti principi può anche in ipotesi riuscire rafforzata, nella complessità dell'economia del mondo contemporaneo, da interventi che, per il loro impegno finanziario e per le po-

tenzialità organizzative proprie dei soggetti imprenditoriali, valgano a mantenere in vita organi di informazione largamente diffusi nel Paese.

Questa impostazione di fondo mi ha così indotto ad effettuare la verifica della "vicenda Rizzoli" sulla base del 1° comma dell'art. 2359 c.c., e conclusivamente mi induce a ribadire, per quanto ho detto più sopra, che debba esulare dall'indagine non solo ogni nozione di controllo o collegamento societario prevista per altre finalità - quale la trasparenza degli assetti proprietari - ma anche i poteri di influenza sociale non attuata mediante idonei strumenti di coazione giuridica.

Alla stregua dei criteri di indagine suesposti posso inoltre confermare la valutazione da me data, in sede di audizione del 23 gennaio 1985, circa gli effetti del "patto di sindacato di blocco azioni Rizzoli Editore" ed escludere l'esistenza di una posizione di controllo della Gemina nello ambito della Rizzoli. La prima società infatti possiede un pacchetto azionario del 46,276% e quindi inferiore alla quantità di azioni necessaria per l'assunzione di un controllo di diritto, mentre la liberazione da ogni vincolo pattizio dei soci di sindacato dissenzienti, in ipotesi di voto non unanime, e l'impossibilità di prendere in considerazione accorpamenti derivanti da alleanze occasionali, impediscono ogni configurazione di controllo di fatto della Gemina.

La valutazione di detta situazione - "a valle" della catena dei collegamenti partecipativi e immediatamente percepibile all'esame dell'assetto proprietario della Rizzoli -

avrebbe potuto esimermi da ogni approfondimento in ordine al sindacato azionario della Gemina. Qualora, però, si tenga conto, oltre che del clamore suscitato dall'intera operazione, della possibilità che, in futuro, si verificano significativi spostamenti di quote di proprietà tali da giustificare il mio intervento, non può revocarsi in dubbio l'utilità dell'indagine svolta, ove ciò faciliti l'assunzione dei provvedimenti necessari, con quella tempestività che solo una chiara visione della situazione giuridica e fattuale può consentire.

2) Indici di concentrazione della stampa quotidiana ascrivibili alla Rizzoli Editore S.p.A.

A completamento dell'esposizione riguardante il nuovo assetto proprietario di quello che è il più importante gruppo editoriale italiano nel settore dei quotidiani, ritengo oltremodo opportuno esporre la pregressa ed attuale situazione del gruppo medesimo sotto il profilo degli indici di concentrazione della stampa quotidiana ad esso ascrivibili.

Cardine essenziale della legge 5 agosto 1981, n° 416 è infatti il dichiarato intento del legislatore di evitare nel nostro Paese sia l'insorgere che il perpetuarsi, nel mercato editoriale dei quotidiani, di quel preoccupante fenomeno di predominio economico e culturale - e quindi politico - che la stessa legge definisce "posizione dominante".

Non starò qui a ripetere la già richiamata e dibattuta normativa dell'art. 4 della legge dell'editoria, che pre-

sumo già ben nota ai lettori della presente relazione, e passo senz'altro all'esposizione cronologica delle varie situazioni concretamente verificatesi.

Al 21 agosto 1981, data di entrata in vigore della legge sull'editoria, la Rizzoli Editore S.p.A. controllava le società editrici delle sottoelencate nove testate quotidiane, allora in pubblicazione, testate a fianco di ciascuna delle quali è indicata la relativa impresa editoriale, nonché la tiratura accertata per l'anno 1981.

			Copie
- Alto Adige	BZ	S.E.T.A. Soc.Ed.Tipografi ca Atesina S.p.A.	14.945.370
- Corriere di Informazione	MI	Editoriale del Corriere del la Sera di Angelo Rizzoli e C. S.a.s. (ora Editoriale del Corriere della Sera S.p.A.)	19.991.100
- Corriere Medico	MI	Editoriale del Corriere del la Sera di Angelo Rizzoli e C. S.a.s. (ora Editoriale del Corriere della Sera S.p.A.)	11.087.010
- Corriere del la Sera	MI	Editoriale del Corriere del la Sera di Angelo Rizzoli e C. S.a.s. (ora Editoriale del Corriere della Sera S.p.A.)	232.776.263
- Gazzetta del lo Sport	MI	N.E.S. Nuove Edizioni Sporti ve S.p.A.	150.479.182
- Il Lavoro	GE	Editoriale Ligure S.p.A.	8.786.793
- Il Mattino	NA	EDI.ME.Edizioni Meridionali S.p.A.	55.121.574
- L'Occhio	MI	N.E.P. Nuove Edizioni Popola- ri S.p.A.	54.269.380
- Il Piccolo	TS	S.E.T. Società Editrice Trie- stina S.p.A., incorporata per fusione in data 19.8.1983 dal la O.T.E. Organizzazione Tipo- grafica Editoriale S.p.A.	21.203.310
Totale			568.659.982

Per calcolare l'indice di concentrazione della stampa quotidiana ascrivibile alla Rizzoli Editore S.p.A. alla data di entrata in vigore della legge sull'editoria deve farsi riferimento alla tiratura complessiva dei quotidiani italiani dell'anno 1981, che è quella di n° 2.466.749.196 copie, e ciò secondo quanto stabilito dalla norma transitoria di cui al primo comma dell'art. 49 della legge dell'editoria, così come modificato dall'art. 13 della recente legge 10 gennaio 1985, n° 1. Conseguentemente, alla data anzidetta, la Rizzoli Editore risultava controllare il 23,053% della stampa quotidiana nazionale e occupava pertanto una posizione dominante nel mercato editoriale, superando il limite di concentrazione del 20% introdotto dall'art. 4 della legge sull'editoria.

La stessa società aveva pertanto l'obbligo di provvedere, entro tre anni, alla alienazione di testate, azioni, partecipazioni, quote di società, od alla cessione di contratti di affitto o di gestione di testate, in modo da editare, alla scadenza del triennio, direttamente o tramite società controllate, testate la cui tiratura non fosse, nel 1981, superiore al venti per cento di quella complessiva dei quotidiani nazionali.

Nel triennio 21 agosto 1981/20 agosto 1984 la Rizzoli Editore risulta aver dismesso le seguenti quattro testate quotidiane:

- 1) Il Lavoro In data 1° dicembre 1981 mediante cessione delle azioni rappresentanti l'intero capitale sociale della Editoriale Ligure S.p.A., editrice del quotidiano, alla Publied S.r.l. (95,24%) ed al Sig. Raimondo Lagostena (4,76%);
- 2) Corriere d'informazione Mediante cessazione della pubblicazione, avvenuta il 15 dicembre 1981;

- 3) L'Occhio Mediante cessazione della pubblicazione, avvenuta il 15 dicembre 1981;
- 4) Alto Adige In data 10 agosto 1983, mediante cessione di azioni pari al 51% del capitale sociale della S.E.T.A. S.p.A., editrice del quotidiano, alla CIMA BRENTA S.p.A., detentrica attualmente dell'intero pacchetto azionario della S.E.T.A. S.p.A.

Alla scadenza del triennio di sanatoria concesso dalla legge sull'editoria, e precisamente alla data del 21 agosto 1984, la Rizzoli Editore S.p.A. risultava in regola con le disposizioni dettate, in materia di concentrazione della stampa quotidiana, dalla legge sull'editoria. Alla surriferita data la Rizzoli controllava infatti solo le società editrici delle seguenti cinque testate quotidiane, a fianco di ciascuna delle quali è indicata la tiratura dell'anno 1981.

- Corriere Medico	11.087.010
- Corriere della Sera	232.776.263
- Gazzetta dello Sport	150.479.182
- Il Mattino	55.121.574
- Il Piccolo	21.203.310
	<hr/>
Totale	470.667.339

L'indice di concentrazione che ne deriva è quello del 19,081%, inferiore a quello del 20% previsto, quale tetto massimo - come già ricordato - dalla legge sull'editoria.

Successivamente al 21 agosto 1984 la Rizzoli Editore S.p.A. ha ulteriormente ridotto la propria quota di controllo della stampa quotidiana, e ciò con atti e decisioni riguar-

danti le seguenti testate:

- Il Piccolo

Il 13 settembre 1984 il pacchetto azionario rappresentante l'intero capitale sociale della O.T.E. S.p.A., editrice del quotidiano, è stato ceduto alla Editoriale-Società Generale Finanziaria Editoriale S.p.A. (Un precedente contratto di cessione dello stesso pacchetto azionario, in data 30.7.1984, alla Poligrafici Editoriale S.p.A., è stato consensualmente risolto, con retrocessione delle azioni e restituzione del corrispettivo, essendo emersa l'inidoneità, a norma dell'art. 1 della legge sull'editoria, dell'assetto proprietario della parte acquirente. La già iniziata azione di nullità dell'atto del 30 luglio 1984 non ha più avuto, pertanto, ulteriore corso). La Editoriale - Società Generale Finanziaria Editoriale S.p.A. è controllante della Poligrafici Editoriale S.p.A., editrice dei quotidiani "Il Resto del Carlino" di Bologna e la "Nazione" di Firenze.

- Corriere medico

Editato come quotidiano sino al 4 ottobre 1984. Dal 5 ottobre 1984 è stata infatti modificata la periodicità della testata, che da tale data viene pubblicata con frequenza quadrisettimanale. In pari data risulta essere stata presentata al Tribunale di Milano apposita dichiarazione a norma dell'art. 6 della L. 8 febbraio 1948, n° 47, recante disposizioni sulla stampa.

Come è noto, alla stessa data del 5 ottobre 1984 il gruppo ME.T.A., Arvedi, GEMINA e Mittel ha proceduto all'acquisto della maggioranza del pacchetto azionario della Rizzoli,

la quale a tale data risultava controllare le società editrici di soli tre quotidiani, e precisamente:

- Corriere della Sera
- Gazzetta dello Sport
- Il Mattino

Alle surriferite date del 13 settembre e del 5 ottobre 1984, cessata la vigenza della norma transitoria contenuta nell'art. 49 della legge n° 416 - così come modificato dall'art. 13 della legge 10 gennaio 1985, n° 1 - debbono trovare integrale applicazione tutti i limiti di concentrazione contenuti nell'art. 4 della legge per l'editoria, e precisamente i seguenti:

- a) limite di concentrazione su scala nazionale: 20%, con riferimento alle copie complessivamente tirate dai giornali quotidiani in Italia nell'anno solare precedente (nella fattispecie con riferimento a n° 2.626.129.629 copie complessivamente tirate nell'anno 1983);
- b) limite di concentrazione su scala regionale: 50% delle testate edite nell'anno solare precedente nell'ambito di una stessa regione, sempre che vi sia più di una testata;
- c) limite di concentrazione su scala interregionale: 50% delle copie complessivamente tirate nell'anno solare precedente dai giornali quotidiani che abbiano luogo di pubblicazione nella stessa area interregionale, e cioè in una delle seguenti:
 - Nord Ovest - (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Nord Est - (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia-Romagna).
- Centro - (Toscana, Marche, Umbria, Lazio ed Abruzzi).
- Sud - (tutte le restanti regioni)

Il risultato dei calcoli effettuati in applicazione dei criteri suindicati è, per quanto riguarda la vendita della società editrice de "Il Piccolo" (13 settembre 1984), il seguente:

Limite di concentrazione nazionale.

<u>Avente causa</u>	<u>Testate interessate</u>	<u>Tiratura complessiva nazionale nel 1983</u>	<u>Indice di concentrazione</u>
Editoriale-Soc. Gen.Finanziaria Editoriale SpA	Piccolo 23.460.940 (TS)		
	Resto del Carlino (BO)	94.258.205	2.626.129.629
	Nazione (FI)	89.957.210	
	Totale	207.676.355	7,90%

Limite di concentrazione regionale.

<u>Avente causa</u>	<u>Testate interessate</u>	<u>Testate edite nella regione Friuli-Venezia Giulia nel 1983.</u>	<u>Indice di concentrazione</u>
Editoriale-Soc. Gen.Finanziaria Editoriale SpA	Piccolo (TS)	3	33,33%

Limite di concentrazione interregionale.

<u>Avente causa</u>	<u>Testate interessate</u>	<u>Tiratura complessiva nell'area Nord Est nel 1983.</u>	<u>indice di concentrazione</u>
Editoriale-Soc. Gen.Finanziaria Editoriale SpA	Piccolo (TS) 23.460.940		
	Resto del Carlino (BO)	94.258.205	312.244.097
	Totale	117.719.145	37,70%

Per quanto riguarda la vendita della maggioranza del pacchetto azionario della Rizzoli Editore (5 ottobre 1984) gli indici risultanti sono invece i seguenti :

Limite di concentrazione nazionale.

<u>Avente causa</u>	<u>Testate interessate</u>	<u>Tiratura complessiva nazionale nel 1983.</u>	<u>Indice di concentrazione</u>
ME.TA.-Arvedi- GEMINA-Mittel	Corriere Sera	223.291.860	19,919%
	Gazzetta Sport	236.272.906	
	Mattino	<u>63.534.830</u>	
	Totale	523.099.596	

Limite di concentrazione regionale.

<u>Avente causa</u>	<u>Testate interessate</u>	<u>Testate edite nel 1983 nella regione :</u>	<u>Indice di concentrazione</u>
ME.TA.-Arvedi- GEMINA-Mittel	Corriere Sera	Lombardia (19)	10,53%
	Gazzetta Sport		
ME.TA.-Arvedi- GEMINA-Mittel	Mattino	Campania (1)	Non è calcolabile per espressa disposizione di legge, non esistendo più di una testata quotidiana.

Limite di concentrazione interregionale.

<u>Avente causa</u>	<u>Testate interessate</u>	<u>Tiratura complessiva nel 1983 nell'area:</u>	<u>Indice di concentrazione</u>
ME.TA.-Arvedi- GEMINA-Mittel	Corriere della Sera	Nord Ovest	35,62%
	Gazzetta dello Sport	1.290.186.466	
	Totale	459.564.766	
ME.TA.-Arvedi- GEMINA-Mittel	Il Mattino	Sud 248.533.835	25,56%

Alla data del 1° gennaio 1985, infine, avendo a base la tiratura della stampa quotidiana italiana nell'anno 1984, sono ascrivibili al gruppo Rizzoli i seguenti limiti di concentrazione :

Limite di concentrazione nazionale

<u>Testate</u>	<u>Tiratura complessiva nel 1984</u>	<u>Indice di concentrazione</u>
Corriere della Sera	219.117.705	
Gazzetta Sport	258.842.210	19,672%
Mattino	<u>63.230.149</u>	
Totale	541.190.064	

Limite di concentrazione regionale

<u>Testate</u>	<u>Testate edite nel 1984 nella regione:</u>	<u>Indice di concentrazione</u>
Corriere della Sera	Lombardia (18)	11,11%
Gazzetta Sport		
Mattino	Campania (2)	50,00%

Limite di concentrazione interregionale

<u>Testate</u>	<u>Tiratura complessiva nel 1984 nell'area:</u>	<u>Indice di concentrazione</u>
Corriere della Sera	219.117.705	
Gazzetta dello Sport	<u>258.842.210</u>	37,81%
Totale	477.959.915	
Il Mattino	63.230.149	
	Sud 269.946.011	23,43%

Conclusivamente, alle date innanzi indicate, nessuno dei limiti di concentrazione (su scala nazionale, su scala regionale e su scala interregionale) stabiliti dallo art. 4 della legge per l'editoria risultava pertanto superato.

3) Questione EDI.ME.

Negli ultimi tempi la stampa nazionale si è ripetutamente e diffusamente occupata dell'impresa editoriale "EDI.ME. S.p.A. - Edizioni Meridionali" di Napoli, editrice del locale quotidiano "Il Mattino", e ciò anche in relazione ad interpellanze presentate al Parlamento, con le quali sono stati chiesti chiarimenti, in special modo, in ordine al rinnovo del contratto di affitto alla stessa EDI.ME. delle testate di proprietà della S.E.M. - Il Mattino Società Editrice Meridionale S.p.A. -, società quest'ultima controllata dal Banco di Napoli.

Altre questioni toccate dalle interpellanze concernevano la nomina del direttore del quotidiano "Il Mattino", la possibilità per la Rizzoli Editore S.p.A. di procedere alla vendita della quota di proprietà della EDI.ME. dalla stessa detenuta, nonché la conformità del nuovo contratto di affitto delle testate alle norme della legge sull'editoria che fissano, come è noto, un limite alla concentrazione della stampa quotidiana.

Ritengo pertanto opportuno soffermarmi sull'argomento, fornendo dati ed esponendo punti di vista che attengono

ovviamente, come sempre, al solo profilo giuridico dei singoli problemi esaminati.

Alla data del 21 agosto 1983, e cioè alla scadenza del biennio entro il quale le imprese editrici di quotidiani dovevano adeguare il proprio assetto proprietario alle disposizioni della legge sull'editoria (sotto il profilo dell'idoneità dei soggetti proprietari e della trasparenza della proprietà), il capitale sociale della EDI.ME. - consistente in £. 500.000.000 e ripartito in n° 500.000 azioni del valore nominale di £. 1.000 ciascuna - era così intestato :

- 51% - Rizzoli Editore S.p.A. in amministrazione controllata;
- 48,80% - COFINDI Fiduciaria S.p.A., per intestazione fiduciaria da parte del Sig. Lorenzo Jorio, proprietario della relativa quota di capitale. In data 10 agosto 1983 la EDI.ME. S.p.A. ebbe a notificare alla COFINDI Fiduciaria S.p.A. l'inibizione dal diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della stessa EDI.ME. S.p.A., e ciò nella considerazione che la maggiorazione delle azioni COFINDI non risultava intestata a persone fisiche;
- 0,20% - Affidavit S.p.A..

Alla data suindicata la situazione proprietaria delle azioni della EDI.ME. S.p.A. era pertanto in regola con le disposizioni della legge sull'editoria, risultando intestata a persone fisiche la maggioranza del capitale sociale sia della Rizzoli Editore S.p.A. che della Affidavit S.p.A., ed essendosi fatto ricorso, per quanto concerne la COFINDI Fiduciaria S.p.A., alla speciale procedura di inibizione prevista dal comma 4 bis, lettera b, dell'art. 1 della stessa legge sull'editoria.

Sotto la data del 18 ottobre 1984, la COFINDI Fiduciaria S.p.A. ha ceduto alla Affidavit S.p.A. - per il corrispettivo di £.600.000.000 - n° 244.000 azioni EDI.ME, pari al 48,80% del capitale sociale.

La nuova situazione proprietaria della EDI.ME. era divenuta pertanto, e risulta tuttora essere, la seguente:

- 51% - Rizzoli Editore S.p.A.;
- 49% - Affidavit S.p.A..

L'anzidetta situazione proprietaria è conforme alle disposizioni della legge sull'editoria, risultando la maggioranza delle azioni delle intestatarie Rizzoli ed Affidavit de tenuta in entrambi i casi da persone fisiche, o da società per azioni quotate in borsa che alle persone fisiche sono espressamente equiparate.

Per quanto concerne in particolare l'affermata esistenza di un patto tra gli attuali intestatari del capitale EDI.ME. che riconoscerebbe al socio di minoranza diritto di scelta o di veto nella nomina del direttore de "Il Mattino", tale patto non risulta essere stato prodotto al servizio dell'Editoria. La legge n° 416 fa però obbligo di comunicare solo gli accordi parasociali o di sindacato di voto tra soci di società titolari di testate quotidiane, o tra soci di società intestatarie del capitale delle prime, che ne consentano il controllo. La Rizzoli Editore ha a suo tempo comunicato di esercitare il controllo della EDI.ME. - il che è in re ipsa de tenendone essa il 51% delle azioni - e pertanto un patto del genere di quello ipotizzato, che attiene alla gestione aziendale e non all'idoneità dell'assetto proprietario ed alla trasparenza di tale assetto, non appare compreso tra quelli per

i quali la legge sull'editoria prevede l'obbligo di comunicazione, ed esula, di conseguenza, dai poteri di indagine del Garante.

Per quanto attiene alle testate edite dalla EDI.ME. preciso che con contratto di durata quinquennale del 3 novembre 1976 - prorogato al 31.12.1982 e successivamente al 31 dicembre 1983, e rinnovato in data 22 dicembre 1983 sino al 31 dicembre 1984 - la S.E.M. Il Mattino Società Editrice Meridionale S.p.A. ebbe a concedere in affitto alla EDI.ME. S.p.A. l'immobile sito in Napoli alla Via Chiatamone n° 65, tutte le attrezzature, impianti, macchinari e mobili ivi esistenti e le testate quotidiane, settimanali e periodiche di proprietà della stessa S.E.M., e precisamente le seguenti:

- | | |
|-------------------------|----------------------------|
| - Il Mattino | - Il Corriere di Napoli |
| - Il Mattino del lunedì | - Lo Sport del Mezzogiorno |
| - Il Mattino illustrato | - Sport Sud |
| - Il Mattino pomeriggio | |

Per il periodo 22 dicembre 1983/31 dicembre 1984 il corrispettivo pattuito è stato di £ 2.350.000.000 pagabili in rate bimestrali anticipate.

All'art. 9 del contratto del 22 dicembre 1983 è affermato che le testate S.E.M. debbono, per patto essenziale, "conservare scrupolosamente il carattere di organi di informazione e libertà di indirizzo, nell'ambito dei principi e delle norme costituzionali e degli interessi del Mezzogiorno, di contributo allo sviluppo di una linea politica democratica per un armonioso sviluppo sociale ed economico della vita nazionale".

All'art. 11 dello stesso contratto è specificato che

la nomina, l'esercizio di funzioni, il licenziamento del direttore responsabile delle testate è condizionato al preventivo nulla osta della S.E.M., con previsione di immediata risoluzione in caso di inadempienza.

Con altro contratto stipulato in data 24 dicembre 1984 il rapporto in essere dal 3 novembre 1976 è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1987, con previsione di proroga automatica al 31 dicembre 1989 condizionata all'effettuazione da parte della EDI.ME. di nuovi investimenti nelle aree di preparazione, stampa, spedizione ed altre con queste connesse in misura non inferiore a £. 6.000.000.000. E' stata altresì prevista la possibilità di ulteriore proroga per un altro quinquennio.

Il corrispettivo annuale è stato stabilito in misura pari al 6% dei ricavi, al netto dell'I.V.A., conseguiti dalla EDI.ME. nell'anno precedente, con un minimo garantito, a partire dal 1° gennaio 1985, di £. 2.350.000.000, pagabile in rate bimestrali anticipate di uguale importo.

Sono state integralmente confermate le pattuizioni contenute negli artt. 9 e 11 della scrittura del 22 dicembre 1983, che ho sopra riportate.

Il contratto anzidetto appare conforme alle disposizioni della legge sull'editoria in materia di divieto di acquisizione di una posizione dominante nel mercato editoriale.

Come specificato in altra parte del presente capitolo - e, precisamente, in quella concernente gli indici di concentrazione della stampa quotidiana ascrivibili alla Rizzoli-Editore S.p.A. - nessuno dei limiti anzidetti risulta

superato e ciò con riferimento, oltre che alla data del 5 ottobre 1984, anche a quella del 24 dicembre 1984.

Ulteriore precisazione da farsi è che non sembra possa affermarsi che il Banco di Napoli, effettivo proprietario della testata de "Il Mattino", detenga, con riferimento al caso di specie, una partecipazione in impresa editrice, tale non risultando essere, almeno al momento attuale, la S.E.M.

Quest'ultima società - controllata come già detto dal Banco di Napoli - non svolge infatti da tempo attività editoriale, ed il suo ruolo nella vicenda di cui trattasi è limitato a quello di mera proprietaria di testate giornalistiche, testate che sono invece gestite ed editate dalla EDI.ME., affittuaria delle testate medesime.

Concludo rilevando che, a norma della legge 5 agosto 1981, n° 416, non può mettersi in dubbio che sia in potestà della Rizzoli procedere all'eventuale vendita della propria quota EDI.ME.; la libertà di iniziativa economica costituzionalmente garantita è stata, nel settore, indubbiamente limitata, ma non certo soppressa, dal legislatore ordinario.

Ove tale evento abbia ad attuarsi, sarà mio compito valutare la legittimità dell'assetto proprietario dell'acquirente sotto tutti i vari profili che la legge sull'editoria mi impone di verificare.

4) Questione "Roma"

Nel corso del semestre, memore delle delusioni che, in passato, non erano mancate riguardo alla ripresa delle pubblicazioni del quotidiano "Roma" di Napoli, ho ritenuto mio

dovere prospettare direttamente all'On.le Ministro per la Industria, il Commercio e l'Artigianato - a ciò anche deputato dalle Cooperative sia dei giornalisti che dei poligrafici del "Roma" - l'opportunità di un sollecito iter degli adempimenti ancora necessari per l'avviamento della questione a positiva soluzione. Nella sua cortese risposta, il Ministro ha dato assicurazione del suo particolare e fattivo interessamento, i cui risultati, ad onor del vero, non hanno tardato a manifestarsi concretamente. Gli ultimi eventi fanno infatti ragionevolmente ritenere che il 1985 sarà l'anno nel corso del quale potrà fare la sua ricomparsa nelle edicole la più antica testata quotidiana del Mezzogiorno d'Italia.

Avevo preannunciato nella mia ultima relazione la stipulazione di un accordo tra la EDISUD - ultima rimasta in lizza delle aspiranti all'acquisto della testata del "Roma" - ed il Consorzio nel frattempo costituitosi tra le Cooperative Giornalisti e la Cooperativa poligrafici del "Roma", consorzio il quale, come è noto, era stato immesso nel possesso della testata e degli impianti con provvedimento d'urgenza del giudice istruttore presso il Tribunale di Napoli emanato ex art. 700 C.P.C.

Premetto subito che la EDISUD ha dovuto mutare la sua ragione sociale in quella di EDI.ROMA - e così sarà d'ora innanzi da me chiamata - essendo emerso che altra impresa editoriale si era prioritariamente costituita in società con la stessa denominazione.

L'accordo da me preannunciato è stato stilato in data 5 dicembre 1984. Con esso la ex EDISUD, ora EDI.ROMA, si è impegnata ad assumere tutto il personale collocato in cas-

sa integrazione guadagni, nonché ad editare il quotidiano prevedendo anche il settimo numero e le edizioni provinciali.

Il Consorzio, da parte sua, ha assunto l'impegno di estinguere il giudizio in corso con il Commissario preposto all'amministrazione straordinaria del Gruppo "Flotta Lauro" ai sensi della legge 3 aprile 1979, n. 95, a condizione peraltro che lo stesso Commissario, una volta rientrato in possesso della testata, la trasferisse solo ed esclusivamente alla EDI.ROMA.

Successivamente, e precisamente in data 25 marzo 1985, la EDI.ROMA ed il Consorzio sono addivenuti ad un accordo con il Commissario, accordo in base al quale la EDI.ROMA ha assunto i seguenti impegni :

- di acquistare la testata per il corrispettivo di £.500.000.000;
- di acquistare i macchinari per il corrispettivo di Lire 300.000.000;
- di acquisire, a garanzia degli obblighi assunti, prestazione di garanzia fideiussoria dell'importo di £.2.000.000.000;
- di assumere in locazione gli immobili già condotti dalle società S.N.E.G. e CO.GRA.ME.;
- di procedere all'assunzione del personale collocato in cassa integrazione.

Il Consorzio a sua volta si è impegnato a rinunciare al giudizio dallo stesso instaurato ed agli effetti delle pronunce giurisdizionali già intervenute, nonché ad ogni diritto consequenziale all'attribuzione della titolarità della testata, alla sua gestione ed a quella dei macchinari.

In ordine a tale accordo, è intervenuto parere favorevole prima del Comitato di sorveglianza previsto dalla citata legge 3 aprile 1979, n° 95, e successivamente quello del-

lo stesso Comitato dei Ministri per il coordinamento della Politica Industriale.

Risulta che la EDI.ROMA sta provvedendo all'adeguamento delle proprie strutture, ai fini della concreta attuazione degli impegni assunti. Sono state infatti costituite la Società EDIGRAFICA, per l'intestazione della proprietà dei macchinari, e la società EDI.GESTI.SUD per la gestione del giornale.

Stante la necessità di procedere alla specializzazione ed alla riqualificazione della manodopera in relazione all'adozione di nuove tecnologie, sono in corso incontri tra la EDI.ROMA e le rappresentanze sindacali del personale per la ricerca di soluzioni che contemperino le esigenze delle maestranze e gli interessi della parte imprenditoriale.

Alla luce di quanto precede, l'uscita del "ROMA", che è anche condizionata dalla preventiva necessaria messa a punto degli impianti tipografici, è prevista nel periodo settembre-ottobre 1985.

Conseguentemente il richiamo dalla cassa integrazione guadagni, come pure l'assunzione di nuova manodopera, potranno avvenire, presumibilmente, verso la fine del mese di giugno.

Mi auguro che la mia prossima relazione semestrale debba limitarsi, sull'argomento "ROMA", a fornire una sola notizia : quella della data della ripresa delle pubblicazioni del quotidiano.

CAPITOLO III

LE PROVVIDENZE DELLA LEGGE PER L'EDITORIA

1) Contributi a quotidiani

Nel corso del semestre 1° dicembre 1984/31 maggio 1985 è stato provveduto, a norma dell'art. 22 della legge 5 agosto 1981, n. 416, all'erogazione di 64 contributi ad altrettante testate quotidiane. Due di tali contributi sono relativi all'anno 1981, 3 all'anno 1982, 6 all'anno 1983 e 53 all'anno 1984.

L'elenco dei contributi medesimi viene fornito in allegato alla presente relazione.

2) Contributi e riconoscimenti a periodici

Nello stesso semestre, a norma dell'art. 24 della suindicata legge per l'editoria, a 192 editori di periodici è stato erogato, per complessive 416 testate, il saldo del contributo spettante per l'anno 1981.

Ad altri 14 editori, i quali avevano già ottenuto il riconoscimento del carattere politico, sindacale, religioso, economico, sportivo o culturale delle pubblicazioni dagli stessi editi, è stata corrisposta, per complessive 61 testate l'anticipazione sui contributi spettanti per il medesimo anno.

Nel semestre considerato, infine, è stato effettuato il riconoscimento del carattere delle pubblicazioni per 124 periodici editi da 48 editori.

L'elenco dei contributi attribuiti e dei riconoscimenti effettuati è indicato in allegato alla presente relazione.

3) Contributi alle pubblicazioni di elevato valore culturale

Con nota dell'8 marzo u.s. il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, in ottemperanza a quanto disposto dal primo comma dell'art. 9 della legge 5 agosto 1981, n° 416, mi ha trasmesso il piano di ripartizione, per l'anno 1981, dei contributi attribuiti alle pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale, nonché l'elenco di dette pubblicazioni.

Come è noto, l'art. 25 della legge suindicata prevede, per il quinquennio 1981/1985, l'aggiuntivo beneficio dell'assegnazione di contributi - dell'ammontare complessivo di quattro miliardi annui - alle pubblicazioni periodiche riconosciute di elevato valore culturale per il rigore scientifico con il quale è stata svolta la trattazione degli argomenti.

All'accertamento dei requisiti per l'ammissione ai contributi in questione provvede una Commissione istituita appunto presso il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali. La specificazione dei criteri fissati alla Commissione anzidetta ai fini della valutazione dell'elevato valore culturale è contenuta negli artt. 1 e 2 del regolamento di attuazione del citato art. 25, emanato con D.P.R. 2 maggio 1983, n° 254.

Dai dati trasmessimi si rileva che hanno concorso all'attribuzione del beneficio in parola n° 1142 riviste, 701 delle quali sono state ammesse al contributo e 441 escluse.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La competente Commissione ha ripartito per materia le riviste concorrenti, suddividendole nei seguenti dieci gruppi :

	<u>Esaminate</u>	<u>Premiate</u>	<u>Escluse</u>
I Agricoltura, Industria, Commercio, Trasporti, Ingegneria, Tecnica	107	45	62
II Scienze giuridiche ed amministrative	120	90	30
III Belle Arti, Architettura, Biblioteconomia, Spettacolo, Musica	80	56	24
IV Letteratura, Filologia, Linguistica	77	71	6
V Filosofia, Psicologia, Religione, Scienze dell' <u>E</u> ducazione	141	82	59
VI Scienze chimiche, fisiche e matematiche	73	41	32
VII Scienze mediche e biologiche	203	93	110
VIII Scienze economiche, sociologiche e politiche	131	111	20
IX Scienze storiche, Archeologia	92	63	29
X Cultura generale, Varia	118	49	69

Il contributo medio attribuito alle 701 riviste premiate è di £. 5.706.000; il contributo minimo attribuito è stato di £. 3.000.000, quello massimo di £. 10.000.000.

In allegato alla presente relazione espongo l'elenco delle 701 riviste anzidette, con l'indicazione del contributo a ciascuna di esse spettante.

4) Contributi ad agenzie di stampa

Nel semestre considerato l'applicazione dell'art.27 della legge per l'editoria ha riguardato una sola impresa editrice di agenzia di stampa a diffusione nazionale, e precisamente l'ASCA - Agenzia Stampa Quotidiana Nazionale s.p.a., alla quale è stato attribuito il contributo di £. 324.725.000 per l'anno 1982 e quello di £. 312.371.000 per l'anno 1983.

5) Ammissioni al beneficio del finanziamento agevolato

Nel semestre, il Comitato previsto dall'art. 32 della legge per l'editoria ha deliberato la concessione del contributo in conto interessi, ovvero in conto canoni, su 39 finanziamenti attinenti a ristrutturazioni economico-produttive, a norma degli articoli da 29 a 33 della legge medesima.

Fornisco in allegato alla presente relazione l'elenco delle 37 imprese cui è stato concesso il beneficio del finanziamento agevolato, beneficio che, come è noto, può essere attribuito ad imprese editrici, stampatrici, di distribuzione e ad agenzie di stampa. Al riguardo, v'è da osservare che per le prime tre imprese elencate (E.R.I. S.p.A., Edizioni Condè Nast S.p.A. e Garzanti Editore S.p.A.) trattasi di variazioni

di finanziamenti già deliberati in precedenza, mentre per le ultime sette (Amilcare Pizzi S.p.A., S.E.P. S.p.A., Malipiero S.p.A. Editore, Editrice la Stampa S.p.A., Nicola Zanichelli S.p.A., A.D.P. s.n.c. di Belotti Mario e C. ed Istituto Geografico De Agostini S.p.A.) trattasi di ulteriore finanziamento, aggiuntivo a quello già precedentemente attribuito.

Da rilevare infine che la Tattilo Edizioni s.r.l. ha rinunciato al finanziamento già concesso di £.26.754.000 per anni 10 (vedi mia precedente relazione al 30 novembre 1984).

CAPITOLO IV

TIRATURA DELLA STAMPA QUOTIDIANA NELL'ANNO 1984

Nel presente capitolo espongo i dati relativi alla tiratura lorda - comprensiva cioè delle copie di scarto - dei giornali quotidiani pubblicati in Italia nell'anno 1984.

La tiratura è quella dichiarata dalle imprese editrici nella domanda presentata per ottenere i contributi previsti dall'art. 22 della legge n° 416. Sono indicate con un asterisco le testate la cui tiratura è stata già accertata dalla Commissione Tecnica Consultiva di cui all'art. 54 della legge suindicata.

Dall'esame dei dati di cui trattasi possono trarsi le seguenti generali considerazioni.

Nell'anno 1984 sono state stampate nel nostro paese 2.751.049.422 copie di quotidiani; rispetto al 1983 v'è stata pertanto una maggiore tiratura di quasi 125 milioni di copie, pari ad un aumento del 4,75%. L'incremento, anche se inferiore a quello riscontrato nell'anno 1983, conferma tuttavia il consolidarsi di un'inversione di tendenza, rispetto al calo di tiratura verificatosi nell'anno 1982 rispetto all'anno precedente.

In testa ai quotidiani che presentano maggiore aumento di tiratura figurano quelli sportivi, pressoché generalizzato appare l'aumento di tiratura dei quotidiani d'informazione, come avvertibile è invece il calo di tiratura da parte di alcuni quotidiani di partito.

Risulta anche arrestatosi il fenomeno, piuttosto rilevante, della riduzione delle testate verificatosi nell'anno 1983 rispetto al 1982 (da 85 ad 80). Nel 1984 le testate quotidiane in pubblicazione sono state 80, pari cioè a quelle dell'anno precedente.

Le testate quotidiane in pubblicazione nel 1983 che non compaiono più tra quelle in pubblicazione nel 1984 sono le seguenti :

- | | |
|------------------------------|-----------------------------|
| 1) Altro Giornale | CA - cessata dal 30.3.1983 |
| 2) Sera | RM - cessata dal 4.8.1983 |
| 3) Daily American | RM - cessata dal 24.12.1983 |
| 4) Gazzetta del Popolo | TO - cessata dal 1.1.1984 |
| 5) Unità (edizione milanese) | MI - cessata dal 1.1.1984 |

Le nuove iniziative editoriali verificatesi nel corso dell'anno riguardano le cinque sottoelencate testate :

- | | |
|----------------------------------|--------------------|
| 1) Napolinotte | NA - dal 3.1.1984 |
| 2) Tribuna politica ed economica | RM - dal 16.2.1984 |
| 3) Giornale della Sera | RM - dal 16.4.1984 |
| 4) Oggi Sud | CZ - dall'8.8.1984 |
| 5) Nuova Venezia | VE - dal 18.9.1984 |

N°	Testata		Tiratura complessiva	Giorni di uscita nell'anno	Tiratura media giornaliera
1	Adige	* TN	6.263.597	306	20.469
2	Agenzia Viaggi	RM	1.564.030	260	6.015
3	Alto Adige	BZ	17.300.625	357	48.461
4	Arena	* VR	20.447.934	357	57.277
5	Avanti	* RM	16.296.992	305	53.432

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N°	Testata		Tiratura complessiva	Giorni di uscita nel l'anno	Tiratura media giornaliera
6	Avvenire	* MI	38.311.655	307	124.793
7	Avvisatore Marittimo	GE	1.355.060	305	4.442
8	Bergamo Oggi	* BG	3.828.352	360	10.634
9	Brescia Oggi	BS	5.753.100	360	15.980
10	Città	* FI	6.167.867	311	19.832
11	Corriere Adriatico	* AN	5.069.307	360	14.081
12	Corriere Giorno di Perugia e Lucania	TA	2.326.761	218	10.673
13	Corriere Medico	MI	10.827.969	201	53.870
14	Corriere Mercantile	GE	10.414.829	302	34.486
15	Corriere della Sera	* MI	219.117.705	357	613.775
16	Corriere dello Sport	* RM	172.259.701	356	483.875
17	Corriere dell'Umbria	* PG	4.245.097	356	11.924
18	Dolomiten	* BZ	10.806.492	301	35.901
19	Eco di Bergamo	* BG	19.545.496	358	54.596
20	Espresso Sera	* CT	1.141.385	285	4.004
21	Fiorino	* RM	5.077.613	261	19.454
22	Gazzetta di Carpi	* MO	523.747	308	1.700
23	Gazzetta di Mantova	* MN	11.631.144	361	32.219
24	Gazzetta del Mezzogiorno	* BA	38.889.046	358	108.628
25	Gazzetta di Parma	* PR	17.867.711	358	49.909
26	Gazzetta di Reggio	* RE	5.112.849	309	16.546
27	Gazzetta dello Sport	* MI	258.842.210	357	725.048
28	Gazzetta del Sud	* ME	26.260.320	359	73.148
29	Gazzettino	* VE	53.252.450	357	149.166
30	Giornale di Brescia	BS	18.967.194	360	52.686
31	Giornale d'Italia	* RM	20.791.598	357	58.239
32	Giornale della Sera	RM	661.070	63	10.493
33	Giornale di Sicilia	* PA	27.432.922	354	77.494
34	Giornale di Vicenza	* VI	14.540.328	360	40.389
35	Giornale	* MI	96.601.936	359	269.086
36	Giorno	* MI	102.987.292	355	290.105
37	Lavoro	* GE	10.900.294	306	35.621
38	Libertà	PC	12.961.372	360	36.003
39	Manifesto	* RM	17.796.081	305	58.347
40	Mattino	* NA	63.230.149	353	179.122
41	Mattino di Padova	* PD	13.855.689	351	39.474
42	Messaggero	* RM	116.220.325	356	326.461
43	Messaggero Veneto	* UD	21.379.318	360	59.386
44	Napolinotte	NA	3.935.832	280	14.056

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N°	Testata		Tiratura complessiva	Giorni di uscita nel l'anno	Tiratura media giornaliera
45	Nazione	* FI	104.084.230	349	298.235
46	Notte	* MI	37.785.781	302	125.118
47	Nuova Gazzetta Modena	* MO	3.587.805	309	11.611
48	Nuova Sardegna	* SS	28.087.162	357	78.675
49	Nuova Venezia	VE	2.056.670	95	21.649
50	Oggi Sud	CZ	2.205.000	142	15.528
51	Ora	* PA	6.621.243	302	21.924
52	Ordine	* CO	1.345.125	154	8.734
53	Ore 12	* RM	3.034.500	296	10.251
54	Paese Sera	* RM	21.083.010	358	58.891
55	Piccolo	TS	23.374.570	352	66.405
56	Popolo	* RM	14.007.202	303	46.228
57	Prealpina	VA	9.578.880	359	26.682
58	Primorski Dnevnik	* TS	3.095.950	309	10.019
59	Provincia	* CR	6.178.850	308	20.061
60	Provincia Como	CO	9.134.870	308	29.658
61	Provincia Pavese	* PV	6.861.025	307	22.348
62	Puglia	BA	1.995.613	303	6.586
63	Quotidiano	LE	6.875.110	305	22.541
64	Repubblica	* RM	136.077.530	305	446.155
65	Resto del Carlino	* BO	110.672.838	351	315.307
66	Secolo d'Italia	RM	6.160.885	229	26.903
67	Secolo XIX	* GE	53.828.905	305	176.488
68	Sicilia	* CT	27.341.473	360	75.948
69	Sole 24 Ore	* MI	65.723.485	307	214.083
70	Stampa	* TO	166.021.246	308	539.030
71	Stampa Sera	* TO	42.042.502	303	138.754
72	Tempo	* RM	70.023.430	356	196.695
73	Tirreno	* LI	35.602.600	356	100.007
74	Tribuna Politica ed Economica	RM	611.985	97	6.309
75	Tribuna di Treviso	* TV	8.659.720	350	24.742
76	Tuttosport	* TO	56.411.560	360	156.698
77	Umanità	* RM	3.561.810	181	19.678
78	Unione Sarda	* CA	33.603.995	358	93.865
79	Unità	RM	107.158.708	359	298.492
80	La Voce Repubbli- cana	* RM	3.791.710	262	14.472

Totale (80 quotidiani)

2.751.049.422

Riguardo ai dati sovraesposti, v'è da osservare quanto segue :

- Corriere del Giorno di Puglia e Lucania - Nell'anno 1983 è stato pubblicato come "Corriere del Giorno" - Nell'anno 1984 ha ripreso le pubblicazioni in data 17.4.1984 con la testata "Corriere del Giorno Nuovo" - Dal 14.9.1984 viene pubblicato come "Corriere del Giorno di Puglia e Lucania".
- Corriere Medico - E' stato tenuto conto della tiratura effettuata sino al giorno 4 ottobre 1984 compreso. Dal giorno successivo ha modificato la propria periodicità da quotidiana in quadrisettimanale, come rilevato dalla copia della dichiarazione presentata al Tribunale di Milano in data 5 ottobre 1984.
- Ordine - Ha cessato le pubblicazioni dal 10.7.1984.
- Secolo d'Italia - Ha sospeso le pubblicazioni dal 2.8 al 3.11.1984.
- Umanità - Ha cessato le pubblicazioni dal 4.8.1984.

Signori Presidenti,

con le considerazioni espresse sullo stato dell'editoria alla data del 31 maggio 1985, e con l'invio dei prospetti illustrativi indicati dalla legge, ritengo di aver ottemperato al mio obbligo di rapporto semestrale. Resto a disposizione per ogni chiarimento che venisse ritenuto necessario.

Roma, 31 maggio 1985

(Prof. Mario Sinopoli)

PAGINA BIANCA

A L L E G A T I

PAGINA BIANCA

LE PROVVIDENZE DELLA LEGGE N° 416Contributi a quotidiani.1 9 8 1

N.	Testata	Contributo
1)	Bergamo Oggi	93.675.000
2)	Daily American	95.250.000

1 9 8 2

1)	Adige	141.839.000
2)	Daily American	110.706.000
3)	Voce Repubblicana (II sem.)	46.648.000

1 9 8 3

1)	Avanti	901.231.000
2)	Eco di Bergamo	887.146.000
3)	Giornale di Brescia	873.156.000
4)	Paese-Paese Sera	807.658.000
5)	Primorski Dnevnik	133.943.000
6)	Corriere dell'Umbria	87.221.000

1 9 8 4

1)	Adige	358.682.000
2)	Arena	1.100.071.000
3)	Avanti	946.694.000
4)	Avvenire	1.990.000.000
5)	Città	349.540.000
6)	Corriere Adriatico	289.729.000
7)	Corriere della Sera (I sem.)	3.338.023.000
8)	Corriere dello Sport-Stadio	6.144.885.000
9)	Dolomiten	662.417.000
10)	Eco di Bergamo	1.036.620.000
11)	Espresso Sera	53.032.000
12)	Fiorino	195.254.000
13)	Gazzetta di Carpi	30.356.000
14)	Gazzetta di Mantova	659.109.000
15)	Gazzetta del Mezzogiorno	2.027.687.000
16)	Gazzetta di Parma (I sem.)	488.854.000
17)	Gazzetta di Reggio	296.458.000
18)	Gazzetta dello Sport (I sem.)	3.878.980.000
19)	Gazzetta del Sud	1.436.264.000
20)	Gazzettino	2.490.889.000
21)	Giornale d'Italia	1.186.936.000
22)	Giornale	3.878.731.000
23)	Giornale di Sicilia (I sem.)	715.441.000
24)	Giornale di Vicenza	814.367.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Testata	Contributo
25)	Giorno	3.959.344.000
26)	Lavoro	631.458.000
27)	Manifesto	1.033.793.000
28)	Mattino (I sem.)	1.321.427.000
29)	Mattino di Padova	797.190.000
30)	Messaggero	4.287.556.000
31)	Nazione	3.989.644.000
32)	Nuova Gazzetta di Modena	208.191.000
33)	Nuova Sardegna	1.546.303.000
34)	Ora	446.585.000
35)	Ore 12	172.019.000
36)	Paese Sera	1.413.974.000
37)	Popolo	819.594.000
38)	Primorski Dnevnik (I sem.)	78.863.000
39)	Provincia (CR)	340.145.000
40)	Provincia Pavese	387.273.000
41)	Repubblica	4.815.062.000
42)	Resto del Carlino	4.161.594.000
43)	Secolo XIX	2.409.567.000
44)	Sicilia	1.510.144.000
45)	Sole 24 Ore	2.775.920.000
46)	Tempo	3.090.207.000
47)	Tribuna di Treviso	495.898.000
48)	Tuttosport	2.688.262.000
49)	Corriere dell'Umbria	247.645.000
50)	Messaggero Veneto	1.148.527.000
51)	Piccolo (I sem.)	644.248.000
52)	Tirreno	1.925.676.000
53)	Unione Sarda	1.812.459.000

Contributi e riconoscimenti a periodici.

<u>A saldo per il 1981.</u>				Totale
N.	Editore	Testata	Saldo	contributo
1)	EDIME-Edizioni	Sport del Mezzogiorno	64.519.000	64.519.000
	Meridionali	Sport Sud	73.554.000	73.554.000
2)	L'Unità	Rinascita	41.572.000	138.589.000
3)	Bresi	Settimana Enigmistica (La)	123.480.000	411.600.000
4)	Casa Ed. ce Giunti e Barbera	Età Evolutiva	638.000	2.124.000
		Psicologia Contemporanea	10.615.000	34.219.000
		Psicologia e Scuola	152.000	2.908.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Saldo	Totale contributo
5)	Casa Ed.ce Giunti Marzocco	Schedario	470.000	1.568.000
		Scuola e Professiona- lità	531.000	1.771.000
		Vita dell'Infanzia (La)	4.842.000	16.395.000
		Vita Scolastica (La)	20.985.000	69.950.000
6)	Casa Ed.ce Rober- to Napoleone	Nuova Polizia e Rifor- ma dello Stato	4.801.000	16.004.000
7)	Casa Ed.ce Univer- so	Albo Bliz	130.805.000	130.805.000
		Albo Varietà Motori	126.704.000	126.704.000
		Bliz	96.301.000	96.301.000
		Grand Hotel	411.600.000	411.600.000
		Intrepido	119.823.000	404.502.000
		Monello (il)	117.948.000	395.622.000
8)	Casa religiosa Mis- sioni Compagnia di Gesù	Popoli e Missioni	4.445.000	14.743.000
9)	Centro Ambrosiano di documentazione e studi religiosi	Ambrosius	96.000	290.000
		Diocesi di Milano-	236.000	795.000
		Terra Ambrosiana		
		Segno (Il)-Informato- re Parrocchiale	11.230.000	36.556.000
10)	Centro Ed.le Deho- niano Sacerdoti S.C.di Gesù	Apriamo la Bibbia	680.000	2.266.000
		Evangelizzare	830.000	2.766.000
		Parola Spirito e Vita	413.000	1.377.000
		Regno (Il)	3.497.000	11.979.000
		Rivista di Teologia Morale	282.000	937.000
		Settimana	1.834.000	6.494.000
		Testimoni	1.454.000	4.892.000
11)	Casa Ed.ce Perio- dici Italiani Mi- lano di S.Bonelli	Ken Parker	11.356.000	36.717.000
		Mister No	22.278.000	74.259.000
12)	Cesco Ciapanna Editore	Almanacco di fotogra- fare	18.471.000	59.737.000
		Fotografare Novità	32.862.000	121.195.000
13)	Eder di De Rosa Giovanni & C.	Cronaca Filatelica	8.537.000	31.996.000
14)	Edigamma	Caravanning Vacanze Turismo	11.243.000	37.277.000
		Mensile di Sport Billy	3.960.000	3.960.000
		Moto (La)	25.360.000	84.534.000
		Sport Billy	8.082.000	8.082.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Saldo	Totale contributo
15)	Ed.le Agricola	Tuttociclismo	14.213.000	48.564.000
16)	Ed.le Match Ball	Match Ball	10.741.000	38.754.000
		Super Tennis	1.137.000	3.787.000
17)	Ed.le Octopus	Giganti del Basket	7.366.000	26.681.000
		Motocross	21.142.000	80.198.000
18)	Ed.le Tributaria Italiana	Fisco (Il)	35.513.000	123.433.000
		Impresa Commerciale e Industriale	5.976.000	19.918.000
19)	Ed.ce "L'Amico del Popolo"	Amico del Popolo (L')	10.140.000	33.794.000
20)	Ed.ce Araldo di A.Bertasi	Nuova Collana Aral- do	16.416.000	55.199.000
21)	Ed.ce Cenisio	Batman	2.548.000	8.617.000
		Bunny	695.000	2.340.000
		Daffy	754.000	2.535.000
		Pantera Rosa (La)	1.161.000	3.941.000
		Petunia e Pallino	474.000	1.602.000
		Picchiarello	3.378.000	11.323.000
		Sam il Pirata	456.000	1.538.000
		Silvestro	2.292.000	7.772.000
		Speedy Gonzales	741.000	2.446.000
		Super Topo	508.000	1.705.000
		Superman	2.815.000	9.689.000
		Superman Selezione	621.000	2.084.000
		Titì	2.725.000	9.174.000
		Tom & Jerry	1.994.000	6.666.000
22)	Compagnia Ed.le	BS-Bicisport	6.944.000	36.328.000
23)	Ed.ce Fiesta	Relax	34.955.000	116.515.000
24)	La Scuola	Didattica delle Scienze	1.150.000	3.831.000
		Famiglia (La)	714.000	2.378.000
		Genitori e Scuola	1.155.000	3.845.000
		Pedagogia e Vita	753.000	2.508.000
		Professionalità	2.135.000	7.114.000
		Scuola e Didattica	29.831.000	99.720.000
		Scuola Italiana Mo- derna	47.909.000	159.909.000
		Scuola Materna	23.884.000	79.766.000
		Tempo Sereno	920.000	3.074.000
25)	Ed.ce Settimanale L'Azione	Azione di Vittorio Veneto (L')	6.502.000	23.055.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Saldo	Totale contributo
26)	Ed.ce La Vita Cattolica-Sett. Friuli	Vita Cattolica (La)	4.281.000	23.518.000
27)	Ed.ni Alpe di G.Caregaro	Cucciolo Tiramolla Top Mix	4.245.000 4.235.000 2.834.000	13.911.000 13.862.000 9.094.000
28)	Ed.ni Arcobaleno	Noi Due	39.629.000	135.465.000
29)	Ed.ni Condor	Gaia Genny Katrin TV Blue Jeans	14.610.000 14.493.000 13.235.000 28.483.000	48.702.000 48.312.000 44.117.000 94.942.000
30)	Ed.ni Lancio	Charme Darling Idillio Kiss Color Lancio Kolossal Letizia Lucky Marina Mina Sabrina	38.999.000 38.419.000 41.063.000 57.358.000 64.206.000 41.136.000 56.072.000 38.340.000 38.559.000 38.910.000	133.612.000 132.258.000 140.374.000 191.937.000 218.499.000 141.095.000 187.615.000 132.452.000 132.109.000 132.782.000
31)	Ed.ni Leti	Ciao 2001 Music Poster Story	46.109.000 13.022.000 4.153.000	159.057.000 43.409.000 13.842.000
32)	Ed.ni Stella Rossa	Acciaio Stella Rossa	314.000 287.000	824.000 956.000
33)	Ed.ni Syds	Cosmopolitan Scienze Digest	28.993.000 12.904.000	142.759.000 46.332.000
34)	Eura Editoriale	Lancio Story Skorpio	77.852.000 68.482.000	259.768.000 235.032.000
35)	Finlavoro	Conquiste del Lavoro Contrattazione Progetto (Il)	21.902.000 425.000 1.539.000	73.215.000 1.416.000 5.131.000
36)	FMC Ed.ce Grafi- che Messaggero di S.Antonio	Credere Oggi Messaggero dei Ragazzi Messaggero di S.Anto- nio Specchio del Libro per Ragazzi	941.000 42.974.000 87.001.000 139.000	3.132.000 136.244.000 294.687.000 463.000
37)	Edagricole	Terra e Vita	39.174.000	130.579.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Saldo	Totale Contributo
38)	Ed.le La Gazzetta di Foligno	Gazzetta di Foligno	273.000	906.000
39)	Nuova Scienza	Nuova Scienza	4.426.000	19.220.000
40)	Verona Fedele	Verona Fedele	9.067.000	30.122.000
41)	Industrie Grafiche C. Del Duca	Historia	18.195.000	64.785.000
		Intimità della Famiglia	122.562.000	410.682.000
		Stop	119.340.000	405.463.000
		Superflash	26.029.000	86.869.000
42)	Ist.M.Mazzarello delle Salesiane di Don Bosco	Primavera	19.466.000	66.847.000
43)	Lady M.	Katiuscia	29.122.000	97.066.000
	Lady M.	Ragazza In	87.172.000	290.894.000
44)	Mondo Operaio Ed.ni Avanti	Mondo Operaio	10.775.000	36.189.000
45)	Opera Diocesana Preservazione della Fede	Nostro Tempo (Il)	5.018.000	17.231.000
		Voce del Popolo (La)	2.630.000	9.709.000
46)	Pass Ed.ce	Jogging-La Rivista per chi corre e ca.	4.130.000	13.778.000
		Quota Neve	717.000	2.419.000
		Sci Fondo	3.034.000	3.034.000
		Sci Rivista del Turismo e Sport Invern.	6.867.000	23.569.000
47)	R.E.D.A.—Ramo Ed.le Agricoltori	Giornale di Agricoltura	17.551.000	58.504.000
		Giurisprudenza Agraria Italiana	1.043.000	3.477.000
		Italia Agricola	1.435.000	4.785.000
48)	Rusconi Editore	Eva Express	286.476.000	286.476.000
		Gente	123.480.000	411.600.000
		Gente Motori	73.566.000	248.569.000
		Gioia	123.480.000	411.600.000
		Gioielli	52.476.000	175.080.000
		Musica Jazz	1.268.000	4.225.000
		Rakam	65.804.000	219.346.000
49)	Sedim	Madre (La)	41.290.000	139.037.000
50)	SET Soc.Ed.ni Tecniche	Motor	5.537.000	14.452.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Saldo	Totale Contributo
51)	Soc. Lettera Finanziaria	Impresa e Sindacato	50.000	165.000
		Lettera Finanziaria	608.000	2.044.000
		Rapporto Congiuntura	92.000	306.000
52)	Soc. MK Periodici	Elettronica 2000 Mister Kit	5.981.000	19.044.000
53)	Sogno	Sogno	59.409.000	198.037.000
54)	Corrado Tedeschi Editore	Crucipuzzle	34.406.000	115.245.000
		Facili Cruciverba	30.931.000	103.168.000
		Giornale dei Misteri (Il)	9.810.000	33.273.000
		Minipuzzle	24.423.000	81.650.000
		Mondo Archeologico	5.018.000	16.723.000
		Mondo Enigmistico	23.094.000	77.465.000
		Nuova Enigmistica Tascabile	30.877.000	102.982.000
		Parole Incrociate	3.327.000	11.161.000
		Parole Incrociate e Crucipuzzle	12.561.000	42.073.000
55)	TV Sorrisi e Canzoni	Tutto Musica e Spettacolo	88.896.000	88.896.000
		TV Sorrisi e Canzoni	411.600.000	411.600.000
56)	R.E.A. Reti e Mitenti Associate	Gente Viaggi	45.758.000	162.780.000
		Scienza e Vita Nuova	45.349.000	162.551.000
		Super Basket	27.769.000	96.293.000
		Tutto Moto	49.283.000	163.999.000
57)	Ed. le Largo Consumo	Largo Consumo Multicanale	5.146.000	20.122.000
58)	Ed. ni di L'Astronomia	Astronomia (L')	8.581.000	30.428.000
59)	Soc. Ed. le di Banca e Finanza	Banca e Finanza	232.000	481.000
60)	S.G.P. - Società Gest. Periodici	Corriere di Novara	5.454.000	18.272.000
61)	Telesette	Telesette	123.480.000	411.600.000
62)	Edis	Rombo	45.998.000	155.746.000
63)	Weekend	Nuova Cucina	4.192.000	14.390.000
		Weekend	10.847.000	36.819.000
64)	R.P.S. - Riviste Periodiche Special.	Mare 2000	11.922.000	44.572.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Saldo	Totale Contributo
65)	Milano Libri Edizioni	Alter Alter	9.190.000	30.393.000
		Linus	22.773.000	75.904.000
66)	Primo Carnera	Frigidaire	14.842.000	49.146.000
67)	Successo Nuova Ed.ce Periodici	Successo	5.829.000	19.440.000
68)	Ed.ni Riza	Riza Psicosomatica	6.022.000	20.045.000
		Scena	5.158.000	17.170.000
69)	Bracciodieta Ed. di Bracciodieta G.	Pagliascuola	554.000	1.837.000
70)	Ed.ce Giormil	Giornale dei Militari (Il)	3.262.000	10.864.000
71)	Giardini Ed.ri e Stampatori in Pisa	Agricoltura Italiana (L')	72.000	237.000
72)	Ed.ce Coop.Effe	Effe	1.732.000	4.599.000
73)	Ed.ce Elle Di Ci	Armonia di Voci	181.000	598.000
		Catechesi	2.080.000	6.932.000
		Dimensioni Nuove	4.687.000	15.617.000
		Espressione Giovani	338.000	1.140.000
		Mondo Erre	8.555.000	28.515.000
		Note di Pastorale Giovanile	1.559.000	4.925.000
		Parole di Vita	379.000	1.257.000
		Progetto	662.000	2.206.000
		Rivista Liturgica	376.000	1.249.000
74)	Neve Sport di G. Pietroni	Nevesport	4.799.000	37.176.000
75)	Nicola Zanichelli	Foro Italiano (Il)	8.103.000	27.009.000
		Massimario del Foro Italiano (Il)	1.085.000	3.568.000
76)	Gruppo Editoriale Electa	Casabella	12.088.000	41.682.000
		Interni	12.473.000	42.499.000
		Lotus International	4.035.000	13.460.000
		Storia della Città	377.000	1.256.000
		Ville e Giardini	14.090.000	48.905.000
77)	Etas Kompass	Annunciatore Poligrafico	651.000	2.170.000
		Fluid Apparecchiature Idrauliche e Pneu.	593.000	1.974.000
		Imballaggio	1.043.000	3.467.000
		Ingegneria Meccanica	605.000	2.014.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Saldo	Totale Contributo
		Inquinamento Acqua	1.503.000	5.005.000
		Aria Suolo		
		Italian Machinery and Equipment	417.000	1.385.000
		Nuovo Cantiere (Il)	2.328.000	7.762.000
		Poliplastici e Plasti- ci Rinforzati	706.000	2.271.000
		Progettare	854.000	2.846.000
		Rivista di Meccanica	3.176.000	10.582.000
		Tecnica dell'Automazio- ne e Robotica	725.000	2.416.000
		Trasporti Industriali	858.000	2.857.000
78)	Ed.ce La Cuba	Subacqueo (Il)	6.714.000	22.768.000
		Tennista (Il)	8.589.000	29.565.000
79)	Impr.Ed.ce Ordine Pubblico	Ordine Pubblico	9.539.000	32.595.000
80)	Soc.Ed.ce Monte verde	Nuova Agricoltura Il Giornale dei Contadini	10.895.000	36.316.000
81)	Gruppo Ed.le Jackson	Bit	7.862.000	30.527.000
		Elettronica (L')	1.555.000	6.514.000
		Elettronica Oggi	5.010.000	23.981.000
		Informatica Oggi	6.857.000	25.946.000
		Strumenti Musicali (Gli)	3.712.000	14.566.000
82)	Coop.Editoriale Ottanta	Quotidiano dei Lavoratori	48.412.000	48.412.000
83)	E.P.C.—Ed.ni di Protezione Civile	Antifurto	1.136.000	3.785.000
		Antincendio	1.197.000	3.832.000
		Elettromedicali	967.000	3.221.000
84)	Soc.Coop.Quotidiano Donna	Quotidiano Donna	14.048.000	35.887.000
85)	E.S.T.E.—Ed.ni Scientifiche Tecniche Europee	EDP Notizie Telematica	471.000	1.724.000
		Rivista di Statistica Applicata	65.000	216.000
		Sistemi e Automazione	1.027.000	3.529.000
		Sviluppo e Organizzazione	405.000	1.356.000
86)	Ed.le Tuttoscuola	Tuttoscuola	12.290.000	40.959.000
87)	La Guida	Guida (La)	275.000	951.000
88)	Licio Bossi Ed.re	Trieste Sport	2.429.000	8.265.000
89)	Ugo Guanda Ed.re	Illustrazione Italiana (L')	4.205.000	18.676.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Saldo	Totale Contributo
90)	Armando Curcio Editore	Curcio Enciclopedia Universale	98.344.000	98.344.000
		Giganti del Jazz (I) 1a Edizione	56.694.000	56.694.000
		Grande Storia del Rock (La) 1a Ed.ne	85.861.000	85.861.000
		Grandi Battaglie del XX Secolo (Le)	87.476.000	87.476.000
		Pianeta America	39.619.000	39.619.000
		Tesori della Musica Classica (I) 1a Ed.ne	87.113.000	87.113.000
		Vita degli Animali	89.320.000	89.320.000
		91)	Gruppo Ed.le Suono	M&P Computer
Stereoplay	15.450.000			61.250.000
Suono Stereo Hi-Fi	18.794.000			67.251.000
92)	Ipsosa	Corriere Tributario (Il)	20.508.000	72.404.000
		Gazzetta Valutaria (La)	3.710.000	12.364.000
93)	Impresa Ed.ce Publisuono	M&P Computer	170.000	2.160.000
		Stereoplay	3.746.000	13.035.000
		Suono Stereo Hi-Fi	1.565.000	5.650.000
94)	Lavoratori della Comunicazione Associati	Sabato (Il)	44.180.000	121.932.000
95)	Pirola Editore	Informatore Pirola	8.314.000	27.704.000
		Locazioni Urbane (Le)	119.000	394.000
		Pratica Aziendale	584.000	1.930.000
96)	Phono Publishing Company	Sipario	608.000	2.227.000
		Superstereo	22.038.000	72.022.000
97)	Coop.Ed.le Nuovo Mondo	Litterae Comunions	5.321.000	17.735.000
98)	Edifarm	Medico e Paziente	21.950.000	73.166.000
99)	Casa Ed.ce Felice Le Monnier	Annali della Pubblica Istruzione	3.980.000	13.263.000
		Archimede	193.000	649.000
		Atene e Roma	154.000	512.000
		Biblioteca della Libertà	237.000	785.000
		Città e Regione	624.000	2.075.000
		Edilizia Scolastica	603.000	2.007.000
		Informatica e Diritto	234.000	778.000
		Nuova Antologia	2.617.000	8.721.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Saldo	Totale Contributo
		Scienze La <u>Matemati</u> <u>ca</u> e il loro Insegna.	637.000	2.121.000
		Studi e Documenti de gli Annali della Pu.	701.000	2.334.000
100)	Ed.le Crotonese	Crotonese (Il)	716.000	2.382.000
101)	Il Golfo di S. Magagnini	Golfo (Il)	26.000	80.000
102)	Ed.ni Aeronauti- che Italiane	J P 4 Mensile di Aero nautica	5.041.000	16.840.000
103)	Giorgio Mondado- ri e Associati	Bolaffi-Rivista dei Gioielli	1.284.000	4.279.000
		Bolaffi-Rivista del l'Antiquariato	4.046.000	13.492.000
		Bolaffi-Rivista del l'Arte	6.007.000	20.023.000
104)	Soc.G.Mondadori International	A.D.Architectural Di gest	17.605.000	58.267.000
105)	L'Airone di G. Mondadori e Ass.	Airone	31.649.000	105.478.000
106)	Nuovo Seme	Astrolabio (L')	2.301.000	7.553.000
107)	Centro Inter.Stu di Giornalistic	Sicurezza e Prevenzione	8.778.000	30.778.000
		Vitaoggi Nuova	7.415.000	24.777.000
108)	Opera S.Pio X	Vita del popolo (La)	11.678.000	38.926.000
109)	Technimedia	Audioreview	3.895.000	13.120.000
		MC Microcompiuter	3.371.000	11.466.000
110)	Belloni Editore	Fai da Te	10.214.000	34.044.000
		Fai da Te Motoverde	1.227.000	4.212.000
111)	Ed.ce Progresso	Progresso Fotografico	9.210./000	40.887.000
		Tutti Fotografi	17.428.000	57.367.000
		Zoom-La Rivista della Immagine	23.214.000	78.214.000
112)	Tattilo Editrice	Playmen	50.617.000	170.946.000
113)	La Nuova Italia Editrice	Aut - Aut	615.000	2.109.000
		Cooperazione Educativa	494.000	1.596.000
		Economia Istruzione e Formazione Profession.	1.649.000	1.649.000
		Energia e Materie Prime	1.667.000	1.667.000
		Giornale dei Genitori (Il)	952.000	3.217.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Saldo	Totale contributo
		Infanzia	857.000	2.938.888
		Ponte (Il)	961.000	3.061.000
		Rivista Critica di Storia della Filosofia	143.000	489.000
		Rivista Geografica Ita- liana	451.000	1.002.000
		Salute e Territorio	641.000	2.200.000
		Scuola e Città	1.856.000	4.138.000
		Storia dell'Arte (Nuo- va Italia)	276.000	943.000
114)	Centroedizioni	Enigmistica 2000	7.450.000	24.831.000
		Tuttumpò	4.145.000	13.818.000
115)	Edizioni Qua- drifoglio	Akim	15.961.000	53.382.000
116)	Editrice di Chi- mica	Chimica e l'Industria (La)	1.668.000	5.559.000
117)	Casa Editrice Le Muse	Cioè	50.197.000	167.862.000
118)	Unione Biellese - Tipografia	Panorama Biellese	324.000	1.080.000
119)	E.DI.POL.	Voce dei Vigili Urbani (La)	5.473.000	14.749.000
120)	Fondazione Regnum Cristi	Regnum Christi	1.698.000	5.656.000
121)	Mass Media Altri- Media di Lia Sa- cerdote	Altri Media	1.443.000	5.541.000
122)	Caselli Eduardo	Rivista Storica dei Comuni	581.000	2.044.000
123)	Edizioni Flash	Actarus	1.038.000	3.460.000
		Atlas Ufo Robot	724.000	2.411.000
		Battaglia dei Pianeti	4.031.000	13.434.000
		Gatchaman	1.537.000	5.120.000
		Hanna & Barbera	972.000	3.240.000
		Tele Story	3.243.000	10.808.000
124)	Edititalia - Edi- zioni d'Italia	Corriere Unesco	2.740.000	9.131.000
125)	Nautica Editrice	Mare	717.000	5.057.000
		Nautica	26.682.000	89.471.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testate	Saldo	Totale contributo
126)	Edizioni CD di Totti Giorgio & C.	CQ Elettronica	6.132.000	20.473.000
127)	Edizioni Bianconi di Renato Bianconi	Big Robot Flash Gorgon (Collana Commandos) Tommy (Collana Albo Davy)	3.479.000 6.306.000 2.585.000	12.714.000 22.870.000 8.669.000
128)	P.A.M.O.M. Pia Associaz. Maschi le Opera di Ma- ria	Città Nuova	23.449.000	75.821.000
129)	La Voce Editrice	Voce (La)	5.397.000	18.358.000
130)	Grafica Edito- riale Metro	Braccio di Ferro Braccio di Ferro Story Gatto Felix Geppo Popeye Soldino Super Braccio di Ferro Super Geppo Super Provolino Trottolino	29.987.000 11.121.000 5.487.000 5.823.000 711.000 5.531.000 14.518.000 5.707.000 2.365.000 5.234.000	99.952.000 37.321.000 19.730.000 18.870.000 2.370.000 20.040.000 48.389.000 19.014.000 8.592.000 18.485.000
131)	Ediphoto	Diaframma (Il) - Foto- grafia Italiana	4.416.000	13.926.000
132)	EDINT di Ademaro Campana & C.	Inter Football Club	8.763.000	29.247.000
133)	Nuova società Editoriale	Prima Comunicazione	3.478.000	11.592.000
134)	Ed. Unisco di Lui- gi Porro & C.	Collettività Convivenze Ristorazione Collettiva	388.000 715.000	1.332.000 2.355.000
135)	Cirals "PG"-Cen. Intern. Ric. Art. Lett. Scient. Pie- tro Gorgolini	Areopago Cirals	94.000	313.000
136)	Le Scienze	Scienze (Le)	35.927.000	129.927.000
137)	Chiriotti Editore	Industrie Alimentari Industrie delle Bevande Pasticceria Internaz. Tecnica Molitoria	920.000 386.000 1.287.000 600.000	3.121.000 1.313.000 4.540.000 2.059.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testate	Saldo	Totale contributo
138)	Edizioni Diapason Milano	Musica	2.102.000	5.526.000
139)	Derby- Società E- ditrice	Esquire e Derby	3.873.000	12.949.000
140)	Editoriale Dardo	Super Eroica	28.089.000	93.626.000
		Super Eroica Capolavori	40.524.000	40.524.000
141)	Nuova Informazione	Pagina (CN) (La)	155.000	515.000
142)	Gruppo Editoriale Leader	Italia delle Regioni Leader	1.732.000 2.119.000	6.800.000 7.445.000
143)	Editrice Reflex	Reflex	9.716.000	38.060.000
144)	Sesto Continente	Sesto Continente	2.325.000	7.901.000
145)	Industria Nautica Editrice	Industria Nautica (L')	68.000	224.000
146)	Ediprini - Editri ce Problemi In- ternazionali	Dialogo Nord Sud	4.525.000	12.445.000
147)	Conti Editore	Autospint	75.192.000	264.794.000
		Guerin Sportivo	78.063.000	271.583.000
		Motosprint	47.665.000	166.579.000
148)	Odorico da Porde none (Opera Abra mo Freschi)	Popolo (Il)	7.053.000	19.445.000
149)	Centro per l'In- formazione Sani- taria	Medical Letter (The) Prospettive Sociali e Sanitarie	2.713.000 1.136.000	2.713.000 3.784.000
150)	Editrice Sesso- riana	Dossier delle Autonomie	32.000	107.000
151)	Edizioni Studium Vita Nuova	Studium	425.000	1.503.000
152)	D'Ars - Periodico d'Arte Contemporanea	D'Ars	445.000	1.481.000
153)	Pascucci Luciano	Burocrazia	100.000	356.000
154)	Società San Paolo Gruppo Periodici	Famiglia Cristiana Famiglia TV Giornalino (Il) Jesus	123.480.000 213.751.000 78.312.000 17.262.000	411.600.000 213.751.000 261.041.000 57.538.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testate	Saldo	Totale contributo
155)	A.V.E. - Anonima Veritas Editrice	Giostra (La) Orientamenti Sociali Presenza e Dialogo Presenza Pastorale Rassegna di Teologia Responsabilità	5.500.000 226.000 444.000 597.000 318.000 4.511.000	18.331.000 761.000 1.480.000 1.984.000 1.057.000 15.084.000
156)	C.I.P.I.A. - Con- sorzio Internaz. Pubbl.Arredamento	Rassegna	6.281.000	20.848.000
157)	Impresa Editrice Actual Media	Numero Uno Rockstar	25.860.000	83.864.000
158)	Edizioni C.R.	Enigmistica Mensile(L')	9.430.000	31.430.000
159)	Publi Consult In- ternational	Aviazione Difesa Oggi-Defence Today	48.000 783.000	1.343.000 783.000
160)	Edizioni Poli- tecnico	Pagina	4.389.000	15.435.000
161)	AISPE-Ass.Ital. per gli studi di politica estera	Affari Esteri	464.000	1.606.000
162)	Fidel CISL	Nostra Voce (La)	2.920.000	9.805.000
163)	Comitato Emiliano Romagnolo della L.N.C. e M.	Quarantacinque	1.395.000	4.650.000
164)	Siad Edizioni	Astrologo (L')	9.662.000	33.100.000
165)	S.E.T.I. - Soc. Tipografica Ital.	Giornale del Mezzo- giorno (Il) Italia sul Mare	7.196.000 6.654.000	25.176.000 22.507.000
166)	Sindacato Ital. Scuola Media CISL	Scuola Nuova	3.598.000	17.095.000
167)	Insport Editrice	Correre	5.058.000	17.857.000
168)	Editoriale Qui	Toscana Qui	8.503.000	29.566.000
169)	Editrice "Portoria"	Discoteca HI FI Giornale della Vela(Il) HI-FI	1.036.000 8.548.000 8.180.000	3.929.000 28.650.000 29.830.000
170)	Elle Edizioni	Buongiorno TV	2.044.000	6.753.000
171)	Clan Edizioni	Porto (Il)	642.000	2.302.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testate	Saldo	Totale contributo
172)	S.E.B.	Buongiorno (Il)	7.058.000	23.526.000
173)	Casa Editrice For- mazione e Lavoro	Quaderni di Azione So- ciale	271.000	948.000
174)	Centro Ligure di Storia Sociale	Movimento Operaio e Socialista	165.000	548.000
175)	Giornale di Merate di Giancarlo Fer- rario & C.	Giornale di Merate	1.201.000	4.002.000
176)	Collegio Antoniano Missioni Estere	Santuari Antoniani (I)	608.000	2.024.000
177)	Provincia Padovana O.F.M. Conventuali	Grande Patrono (Il)	1.427.000	4.748.000
178)	Edizioni Purana	Geodes - La terra che vive	3.195.000	10.650.000
179)	Provincia Domeni- cana Utriusque Lombardiae	Sacra Doctrina	114.000	377.000
180)	L'Orsa	Orsa (L')	5.647.000	18.818.000
181)	Editrice Orobica Società Cooperativa	Nostra Domenica (La)	2.769.000	9.228.000
182)	Edizioni Modulo Uno	Superstar	2.785.000	9.281.000
183)	Patronato ACLI per i Servizi Sociali dei Lavoratori	Sicurezza Sociale	1.156.000	3.851.000
184)	ARES - Associaz. Ricerche e Studi	Studi Cattolici	857.000	3.034.000
185)	Rosenberg e Sel- lier Editori	Dossier de le Monde Di- plomatique	179.000	596.000
		Memoria	414.000	1.380.000
		Prospettiva Sindacale	485.000	1.614.000
		Rivista di Estetica	106.000	353.000
		Studi Francesi	187.000	630.000
186)	Marmiroli L. - F.A.B.I.-Feder. Aut.Bancari Ital.	Voce dei Bancari (La)	4.057.000	13.518.000
187)	Edizioni AGM	Automondo	2.780.000	9.504.000
188)	Vincitorio Nicola Editore	Bimbo Sapiens	1.276.000	4.255.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testate	Saldo	Totale contributo
189)	O.P.T.-Organizza zione Promozioni Turistiche	Welcome	2.042.000	6.580.000
190)	Società Editrice Audiovisivi e Pe- riodici	Audiovisivi Soldi Numismatica	186.000 498.000	617.000 1.650.000
191)	Cregis Cooperati- va - Coop.Redatto ri Giornalisti Scrittori	Dramma (Il)	584.000	1.951.000
192)	Il Dialogo - Infor mazione e Cultura	Dialogo (Il)	1.150.000	3.453.000

Anticipazioni per il 1981

N.	Editore	Testata	Anticipazione
1)	Fraternitas Tridentina	Vita Trentina	19.958.000
2)	Opera Diocesana Preservazione Fede Settore Stampa Diocesana	Azione (L') Cittadino Olegnese (Il) Eco di Galliate (L') Informatore (L') Monte Rosa (Il) Nuova Campana di Sant'Agabio(La) Popolo dell'Ossola (Il) Ricreo (Il) Sempione (Il) Verbano (Il)	1.664.000 1.436.000 945.000 2.247.000 1.198.000 813.000 1.713.000 822.000 1.675.000 1.083.000
3)	Primo Carnera	Frigidaire	34.304.000
4)	Editoriale Tuttoscuola	Tuttoscuola	28.669.000
5)	Impresa Editrice Sopi	Best Nuovo Sound	2.399.000 7.613.000
6)	Gruppo Editoriale Fabbri Bompiani Sonzogno Etas	Architettura Candy Candy Candy Candy Disco Candy come alla TV Editore (L') Educatore (L')	5.879.000 120.292.000 46.400.000 10.539.000 1.953.000 24.453.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Anticipazione
6)	Gruppo Editoriale Fabbri Bompiani Sonzogni Etas	Mondo Sommerso	13.359.000
		Radioelettronica	7.979.000
		Scienza 81	35.574.000
		Vado e Torno	16.593.000
		Zerosei	9.592.000
7)	Centroedizioni	Tuttumpò	9.673.000
8)	Casa Editrice La Tribuna di Vitali & C.	Archivio Civile	1.090.000
		Archivio delle Locazioni e dei Condomini	1.692.000
		Archivio Giuridico della Circolazione	1.255.000
		Nostra Tribuna (La)	555.000
		Rivista Penale	1.426.000
9)	Tecniche Nuove	Controlli Numerici - Mac- chine a CN	984.000
		Energia Solare	765.000
		Interplastics	566.000
		Lamiera	1.724.000
		Latte (Il)	767.000
		Magazzini e Trasporti	1.502.000
		Meccanica Pratica	5.597.000
		Oleodinamica-Pneumatica	2.116.000
		Organi di Trasmissione	1.771.000
		Progettista Industriale(II)	1.068.000
		Riscaldamento Refrigera- zione Condiziona	3.478.000
		Tecnica Ospedaliera	1.043.000
		Tecnologie Alimentari	1.026.000
10)	Oggi e Domani Nuova Editrice	Oggi e Domani (Pe)	1.043.000
11)	Fotoeditivu	Parole Mascherate Puzzle	23.362.000
		Tutto Puzzle	6.060.000
12)	Euro-Press International	Tutto Enigmistica	12.437.000
13)	Casa Editrice Pozzi Luigi	Archivio di Chirurgia To- racica e Cardiol.	112.000
		Giornale Italiano di Car- diologia	6.953.000
		Internation Journal of Sport Psycholog.	193.000
		Patologia e Clinica Oste- trica e Genicol.	299.000
		Policlinico - Sezione Chi- rurgica (II)	296.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Anticipazione
13)	Casa Editrice Pozzi Luigi	Policlinico - Sezione Medica (Il)	378.000
		Policlinico - Sezione Pratica (Il)	2.432.000
		Valsalva (Il)	74.000
14)	Capone Editore	Cittadino di Puglia (Il)	781.000
		Cronache della Regione Puglia	1.185.000
		Rassegna Salentina	141.000
		Studi Storici Meridionali	280.000

Riconoscimenti del carattere della pubblicazione

N.	Editore	Testata	Riconoscimento
1)	SETA - Società Editrice Tipografica Atesina	Alto Adige Illustrato	cult.
2)	Editoriale del Corriere della Sera di Angelo Rizzoli & C.	Albi del Corriere dei Piccoli Corriere della Sera Illustrato Brava	cult. cult. cult.
3)	SET - Società Editrice Triestina	Piccolo Illustrato (Il)	cult.
4)	Nuove Edizioni Sportive	Gazzetta dello Sport Illustrata (La)	cult.
5)	EDIME Edizioni Meridionali	Mattino Illustrato (Il)	cult.
6)	Editrice La Stampa	Tuttolibri	cult.
7)	Cesco Ciapanna Editore	Almanacco di Forografare	cult.
8)	Editrice Abitare Segesta	Abitare	cult.
9)	Edizioni Condè Nast	Vanity Lei	cult. cult.
10)	Editrice Sindacale Italiana	Sindacato Scuola CGIL	sind.
11)	Il Piccolo	Piccolo (Il)	cult.
12)	Società Editrice E.T.A. - Ediz. Tecniche Associate	Comma	econ.
13)	Università Cattolica del Sacro Cuore	Acta Medica Romana Aevum Rassegna di Scienze Storiche Ling.	cult. cult.

N.	Editore	Testata	Riconoscimento
13)	Università Cattolica del Sacro Cuore	Annali della Facoltà di Agraria Archivio di Psicologia Neurologica e Psi Bollettino dell'Archivio per la Storia Comunicazioni Sociali Jus - Rivista di Scienze Giuridiche Medicina e Morale Rivista del Clero Italiano Rivista di Filosofia Neo-Scolastica Rivista Internazionale di Scienza Sociale Studi di Sociologia Vita e Pensiero	cult. cult. cult. cult. cult. cult. cult. cult. cult. cult. cult.
14)	Curcio Periodici	Eserciti del XX Secolo (Gli) Guidaverde Curcio Scuola della Salute Scuola di Fotografia 1 ^a Edizione	cult. cult. cult. cult.
15)	IPSOA	Quattro Codici del Lavoro (I) Quattro Codici della Riforma Tributaria	cult. cult.
16)	Cooperativa Culturale Ricreativa Giornali Associati	Zona 15	cult.
17)	Editoriale Tecnica Macchine	Giornale dell'Officina (Il) Tranciatura e Stampaggio	cult. cult.
18)	Gruppo Editoriale Fabbri Bompiani Sonzogni Etas	Salute Domande e Risposte (La) Storia della Marina-1 ^a Edizione	cult. cult.
19)	Edizioni Tecniche di Tosca Bartolini	Selezione Tessile Nuova Selezione Tessile (La)	cult. cult.
20)	Centroedizioni	Tuttumpò	cult.
21)	Editoriale Galfa	Tex Home	cult.
22)	Dott. A. Giuffrè Editore	Rivista dei Dottori Commercialisti	cult.
23)	Di Baio Editore	Milano Casa Oggi Camino (Il) Case di Campagna Cara Caravan Cucina Bella	cult. cult. cult. cult. cult.
24)	Rima	Casa Classica Informobili	cult. econ.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	Editore	Testata	Riconoscimento
25)	Editrice Il Campo	Impianti Attrezzature Sportive e Ricreative	cult.
26)	Franco Angeli Editore	Affari Sociali Internazionali	cult.
		Cidi Quaderni	cult.
		Commercio	cult.
		Direzione Aziendale	cult.
		Dirigente Amministrativo (Il)	cult.
		Diritto del Lavoro	cult.
		Disciplina del Commercio	cult.
		Distribuzione Moderna	cult.
		Economia delle Fonti di Energia	cult.
		Economia Politica Industriale	cult.
		Economia Pubblica	cult.
		Formazione e Società	cult.
		Idee di Vendita	cult.
		Ikon	cult.
		M & P	cult.
		Management e Informatica	cult.
		Materiali Filosofici	cult.
		Problemi del Socialismo	cult.
		Produrre	cult.
		Quaderni di Economia del Lavoro	cult.
		Quaderni Piacentini	cult.
		Quale Salute	cult.
		Questione Agraria	cult.
		Radioindustria	cult.
		Rassegna di Meccanica	cult.
		Rassegna Diritto Tecnica Alimentazione	cult.
		Ricerca Operativa	cult.
		Ricerca Sociale	cult.
		Ricerche di Psicologia	cult.
		Scienza Amministrazione	cult.
		Scienza e Storia	cult.
		Sociologia del Diritto	cult.
		Sociologia del Lavoro	cult.
		Sociologia Urbana e Rurale	cult.
		Storia Urbana	cult.
		Studi Economici	cult.
		Studi Organizzativi	cult.
		Tecniche Imballaggio	cult.
		Uomo	cult.
		Vendere	cult.
27)	La Voce della Provincia	Voce della Provincia (La)	pol.
28)	Editoriale Lariana	Bacchus	cult.
		Italian Wines & Spirits	cult.

N.	Editore	Testata	Riconoscimento
29)	F.F. Die Sudtiroler Illustrierte	F.F. Die Sudtiroler Illustrierte	cult.
30)	Edizioni Diapason Milano	Musica	cult.
31)	Editoriale Dardo	Super Eroica Capolavori	cult.
32)	Casa Editrice La Tribuna di Vitali & C.	Nostra Tribuna (La) Archivio delle Locazioni e del Condominio	cult. cult.
33)	Fotoeditivu	Enigmistica Puzzle	cult.
34)	Agrifutura Editrice	Arboricoltura da Legno	cult.
35)	INAS - CISL	Sicurezza Sociale Oggi	cult.
36)	Editrice Il Ponte (Capaldo Gerardo)	Ponte (Il)	pol.
37)	Edizioni Scientifiche Italiane	Clio Index	cult. cult.
38)	Dott. Maria Ragno Editore Tecnindustria	Rassegna Chimica	cult.
39)	Edizioni Far da Sé	Far da sé	cult.
40)	Unione Matematica Italiana UMI	Bollettino dell'Unione Mate- matica Italiana	cult.
41)	Centro Studi Russia Cri- stiana	Rivista del Centro Studi Russia Cristiana	rel.
42)	AGEPE-Agenz.Gest.Periodici	Casa Stile	cult.
43)	Tipografia Oderisi Editrice in Gubbio	Calcolo Matematiche (Le) Rendiconti di Matematica e delle sue ap Ricerche di Automatica	cult. cult. cult. cult.
44)	Comitato Reg. Marche del C.N.A.	Argomenti	econ.
45)	INASA	AU	cult.
46)	European Language Institute	Gosse Kid Kinder Teen Tot	cult. cult. cult. cult. cult.
47)	Fisba CISL	Terra di Romagna	sind.
48)	Faolo VI	Radar Gi7	cult.

CONTRIBUTI ALLE PUBBLICAZIONI DI ELEVATO VALORE CULTURALE

GRUPPO I

AGRICOLTURA INDUSTRIA COMMERCIO TRASPORTI INGEGNERIA E TECNICA

Somma assegnata f. 205.000.000= (5,12% del totale)

Media per rivista f. 4.555.000=

1 - Agricoltura Italiana	5.000.000
2 - Agricoltura delle Venezie	3.000.000
3 - Alta Frequenza	5.000.000
4 - Annali della Facoltà di Agraria	7.000.000
5 - ATA Ingegneria Automotoristica	7.000.000
6 - Bollettino dell'Agricoltura	3.000.000
7 - Difesa delle piante (La)	3.000.000
8 - Direzione Aziendale	3.000.000
9 - Dirigente Amministrativo (Il)	3.000.000
10 - Dossier dell'Ufficio Tecnico	5.000.000
11 - Economia Montana	5.000.000
12 - Edilizia Residenziale Pubblica	5.000.000
13 - Elettromedicali	5.000.000
14 - Energia Elettrica	5.000.000
15 - Finanza Locale	3.000.000
16 - Genio Rurale	5.000.000
17 - Georgofili	10.000.000
18 - Impianti	5.000.000
19 - Ingegneri Architetti	3.000.000
20 - Ingegneria Sanitaria	10.000.000
21 - IP Interplastics	5.000.000
22 - Irrigazione (L')	3.000.000
23 - Italia Agricola (L')	3.000.000
24 - Marina Italiana (La)	3.000.000
25 - Meccanica	3.000.000
26 - Micologia Italiana	5.000.000
27 - Montanaro d'Italia - Monti e Boschi (Il)	3.000.000
28 - M&P - Rivista di Direzione Commerciale	3.000.000
29 - Porti Mare e Territorio	7.000.000
30 - Produrre	5.000.000
31 - Quaderni dell'Ingegnere Chimico Italiano	3.000.000
32 - Q.A. La Questione Agraria	5.000.000
33 - Rassegna A.N.I.A.I.	3.000.000
34 - Rassegna di Diritto e Tecnica dell'Alimentazione	5.000.000
35 - Rivista di Agronomia	5.000.000
36 - Rivista di Ingegneria Agraria	5.000.000
37 - Rivista di Storia dell'Agricoltura	5.000.000
38 - Sistemi Urbani	7.000.000
39 - Strade (Le)	3.000.000
40 - Studi Organizzativi	5.000.000
41 - Sviluppo e Organizzazione	3.000.000

42 - Tecnica Italiana	3.000.000
43 - Trasporti Diritto Economia Politica	5.000.000
44 - Vie e Trasporti - La Rivista delle Strade	3.000.000
45 - Zootecnia e Nutrizione Animale	5.000.000

GRUPPO II

SCIENZE GIURIDICHE E AMMINISTRATIVE

Somma assegnata f. 489.000.000= (12,22% del totale)

Media per rivista f. 5.433.000=

1 - Amministrazione e Contabilità dello Stato e degli Enti Pubblici	3.000.000
2 - Archivio Civile	6.000.000
3 - Archivio Giuridico	10.000.000
4 - Archivio Giuridico della Circolazione Stradale	3.000.000
5 - Archivio delle Locazioni e del Condominio	3.000.000
6 - Banca Borsa e Titoli di Credito	7.000.000
7 - Burocrazia	3.000.000
8 - Cassazione Penale Massimario Annotato	4.000.000
9 - Commissione Tributaria Centrale (La)	6.000.000
10 - Comunità Internazionale (La)	5.000.000
11 - Consiglio di Stato (Il)	7.000.000
12 - Critica Giudiziaria	3.000.000
13 - Democrazia e Diritto	8.000.000
14 - Dialectica	3.000.000
15 - Diritto d'Autore (Il)	3.000.000
16 - Diritto Ecclesiastico (Il)	7.000.000
17 - Diritto Fallimentare e delle Società Commerciali (Il)	6.000.000
18 - Diritto di Famiglia e delle Persone (Il)	6.000.000
19 - Diritto e Giurisprudenza	5.000.000
20 - Diritto del Lavoro (Il)	5.000.000
21 - Diritto e Pratica nell'Assicurazione	5.000.000
22 - Diritto e Pratica Tributaria	7.000.000
23 - Diritto delle Radiodiffusioni e delle Telecomunicazioni (Il)	3.000.000
24 - Diritto e Società	6.000.000
25 - Foro Amministrativo e delle Acque Pubbliche (Il)	7.000.000
26 - Foro Italiano (Il)	10.000.000
27 - Foro Napoletano (Il)	5.000.000
28 - Funzione Amministrativa (La)	3.000.000
29 - Giornale di Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali	5.000.000
30 - Giurisprudenza Agraria Italiana	4.000.000
31 - Giurisprudenza Commerciale	6.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

32 - Giurisprudenza Costituzionale	10.000.000
33 - Giurisprudenza delle Imposte	3.000.000
34 - Giurisprudenza Italiana	8.000.000
35 - Giurisprudenza di Merito	5.000.000
36 - Giustizia Civile	8.000.000
37 - Giustizia e Costituzione	5.000.000
38 - Giustizia Penale (La)	5.000.000
39 - Impresa Ambiente e Pubblica Amministrazione	4.000.000
40 - Indice Penale (L')	5.000.000
41 - Jus	6.000.000
42 - Justitia	5.000.000
43 - Labeo	8.000.000
44 - Lavoro 80	3.000.000
45 - Massimario del Foro Italiano (Il)	4.000.000
46 - Massimario della Giurisprudenza Italiana	4.000.000
47 - Massimario Penale della Corte Suprema di Cassazione	4.000.000
48 - Materiale per una Storia della Cultura Giuridica	8.000.000
49 - Monitor Ecclesiasticus	3.000.000
50 - Nuova Rassegna di Legislazione Dottrina e Giurisprudenza	3.000.000
51 - Nuove Leggi Civili Commentate (Le)	5.000.000
52 - Nuovo Diritto Agrario	3.000.000
53 - Politica del Diritto	6.000.000
54 - Quaderni Costituzionali	6.000.000
55 - Rassegna e Criminologia	3.000.000
56 - Rassegna di Diritto Civile	5.000.000
57 - Rassegna di Diritto Farmaceutico	3.000.000
58 - Rassegna Parlamentare	3.000.000
59 - Regioni (Le)	5.000.000
60 - Regioni e Comunità Locali	3.000.000
61 - Responsabilità Civile e Previdenza	3.000.000
62 - Rivista di Diritto Agrario	8.000.000
63 - Rivista di Diritto Civile	8.000.000
64 - Rivista di Diritto Europeo	3.000.000
65 - Rivista di Diritto Finanziario e Scienza della Finanza	6.000.000
66 - Rivista di Diritto Industriale	7.000.000
67 - Rivista di Diritto Internazionale	10.000.000
68 - Rivista di Diritto Internazionale e Comparato del Lavoro	5.000.000
69 - Rivista di Diritto Internazionale Privato e Processuale	6.000.000
70 - Rivista di Diritto Ipotecario	4.000.000
71 - Rivista di Diritto Processuale	8.000.000
72 - Rivista di Diritto Sportivo	5.000.000
73 - Rivista dei Dottori Commercialisti	5.000.000
74 - Rivista Giuridica dell'Edilizia	6.000.000
75 - Rivista Giuridica del Lavoro e della Previdenza Sociale	3.000.000
76 - Rivista Giuridica della Scuola	7.000.000
77 - Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto	10.000.000
78 - Rivista Italiana di Diritto e Procedura Penale	8.000.000
79 - Rivista Italiana di Medicina Legale	6.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

80 - Rivista del Notariato	6.000.000
81 - Rivista Penale	7.000.000
82 - Rivista di Polizia	3.000.000
83 - Rivista delle Società	8.000.000
84 - Rivista Trimestrale di Diritto e Procedura Civile	10.000.000
85 - Rivista Trimestrale di Diritto Pubblico	10.000.000
86 - Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione	3.000.000
87 - Settimana Giuridica (La)	3.000.000
88 - Tribunali Amministrativi Regionali (I)	7.000.000
89 - Vita Notarile	4.000.000
90 - Voce delle autonomie (La)	3.000.000

GRUPPO III

BELLE ARTI ARCHITETTURA BIBLIOTECONOMIA SPETTACOLO MUSICA

Somma assegnata f. 279.000.000= (6,97% del totale)

Media per rivista f. 4.982.000=

1 - Accademie e Biblioteche d'Italia	5.000.000
2 - Album	5.000.000
3 - Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari	4.000.000
4 - Antichità Viva	4.000.000
5 - Architettura (L')	10.000.000
6 - Archivi e Cultura	4.000.000
7 - Ars Uomo	3.000.000
8 - Arte Lombarda	5.000.000
9 - Arte Veneta	10.000.000
10 - Artibus et Historiae	5.000.000
11 - Audiovisivi	3.000.000
12 - Bianco e Nero	4.000.000
13 - Bibliofilia (La)	6.000.000
14 - Carrobbio (Il)	4.000.000
15 - Cartellina (La)	5.000.000
16 - Casabella	6.000.000
17 - Ciennepi	3.000.000
18 - Cineforum	3.000.000
19 - Cinema e Cinema	5.000.000
20 - Cinema Nuovo	4.000.000
21 - Cinema Sessanta	4.000.000
22 - Conoscitore di Stampe (Il)	5.000.000
23 - Controspazio	5.000.000
24 - Critica d'Arte	10.000.000
25 - Dramma (Il)	3.000.000
26 - Edilizia Scolastica	5.000.000
27 - Fronimo (Il)	3.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

28 - Hinterland	6.000.000
29 - Informazione Bibliografica (L')	4.000.000
30 - Italia Nostra	3.000.000
31 - Lotus International	8.000.000
32 - Marguttone	3.000.000
33 - Michelangelo	3.000.000
34 - Museologia	6.000.000
35 - Musica	5.000.000
36 - Musica Jazz	3.000.000
37 - Musica e Realtà	4.000.000
38 - Nuova Rivista Musicale Italiana	8.000.000
39 - Nuovo Informatore Librario (Il)	3.000.000
40 - Parametro	4.000.000
41 - Praxis Artistica	3.000.000
42 - Prospettiva	5.000.000
43 - Prospettive Libri	6.000.000
44 - Quaderno di Teatro	3.000.000
45 - Raguaglio Librario (Il)	6.000.000
46 - Rassegna Musicale Curci (La)	3.000.000
47 - Rivista Italiana di Musicologia	8.000.000
48 - Rivista di Psicologia dell'Arte	3.000.000
49 - Sipario	4.000.000
50 - Spazio e Società	4.000.000
51 - Stilb Spettacolo Scrittura Spazio	5.000.000
52 - Storia dell'Arte	6.000.000
53 - Storia della Città	5.000.000
54 - Storia Urbana	5.000.000
55 - Studi Musicali	10.000.000
56 - Urbanistica S.N.C.	10.000.000

GRUPPO IV

LETTERATURA FILOLOGIA LINGUISTICA

Somma assegnata f. 429.000.000= (10,72% del totale)

Media per rivista f. 6.042.000=

1 - Aevum	8.000.000
2 - Agorà	4.000.000
3 - Albero (L')	6.000.000
4 - Alighieri (L')	5.000.000
5 - Archivio Glottologico Italiano	5.000.000
6 - Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere	3.000.000
7 - Atti e Memorie Accademia Scienze e Lettere La Colombaria	8.000.000
8 - Belfagor	10.000.000
9 - Berenice	4.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

10 - Biologia Culturale	3.000.000
11 - Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo	5.000.000
12 - Contrappunto	3.000.000
13 - Cultura Neolatina	10.000.000
14 - Diogenes	7.000.000
15 - Dismisura	3.000.000
16 - Esperienze Letterarie	5.000.000
17 - Filologia e Critica	8.000.000
18 - Francofonia	3.000.000
19 - Galleria	6.000.000
20 - Giornale Italiano di Filologia	5.000.000
21 - Giornale Storico della Letteratura Italiana	10.000.000
22 - Henoch	5.000.000
23 - Idea	3.000.000
24 - Incontri Linguistici	5.000.000
25 - Interpres	6.000.000
26 - Italia Dialettale (L')	6.000.000
27 - Italia Medievale e Umanistica (L')	6.000.000
28 - Italianistica	6.000.000
29 - Lares	8.000.000
30 - Lavoro Critico	6.000.000
31 - Letteratura Italiana Contemporanea	6.000.000
32 - Letterature d'America	6.000.000
33 - Lettere Italiane	10.000.000
34 - Lettore di Provincia (Il)	4.000.000
35 - Letture	6.000.000
36 - Lingua Nostra	8.000.000
37 - Lingua e Stile	8.000.000
38 - Lingue del Mondo (Le)	3.000.000
39 - Linguistica e Letteratura	4.000.000
40 - Maia	8.000.000
41 - MD Materiali e Discussioni per l'Analisi dei Testi Classici	4.000.000
42 - Micromegas	5.000.000
43 - Nuova Antologia	10.000.000
44 - Nuova Corrente	8.000.000
45 - Orpheus	4.000.000
46 - Otto/Novecento	7.000.000
47 - Paragone Arte e Letteratura	10.000.000
48 - Quaderni Aretini	3.000.000
49 - Quaderni Portoghesi	4.000.000
50 - Quaderni di Semantica	8.000.000
51 - Rassegna Italiana di Linguistica Applicata	4.000.000
52 - Rassegna della Letteratura Italiana (La)	10.000.000
53 - Rivista di Cultura Classica Medievale	6.000.000
54 - Rivista di Filologia e Istruzione Classica	10.000.000
55 - Rivista Italiana di Dialettologia	4.000.000
56 - Rivista di Letterature Moderne e Compare	5.000.000
57 - Sigma	5.000.000
58 - Silarus	3.000.000

59 - Steve	3.000.000
60 - Strumenti Critici	8.000.000
61 - Studi sul Boccaccio	6.000.000
62 - Studi Classici e Orientali	6.000.000
63 - Studi Danteschi	6.000.000
64 - Studi Italiani di Filologia Classica	10.000.000
65 - Studi di Letteratura Francese	6.000.000
66 - Studi Novecenteschi	6.000.000
67 - Studi e Problemi di Critica Testuale	8.000.000
68 - Studi Romani	6.000.000
69 - Studi Seicenteschi	5.000.000
70 - Studi Veneziani	6.000.000
71 - Versus	8.000.000

GRUPPO V

FILOSOFIA PSICOLOGIA RELIGIONE SCIENZA DELL'EDUCAZIONE

Somma assegnata f. 464.000.000= (11,60% del totale)

Media per rivista f. 5.658.000=

1 - Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova	5.000.000
2 - Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena	4.000.000
3 - Annali dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Firenze	10.000.000
4 - Archivio di Filosofia	10.000.000
5 - Asprenas	5.000.000
6 - Aut Aut	6.000.000
7 - Bollettino Filosofico	5.000.000
8 - Città di Vita	5.000.000
9 - Civiltà Classica e Cristiana	5.000.000
10 - Communio	5.000.000
11 - Concilium	5.000.000
12 - Conoscenza Religiosa	5.000.000
13 - Cooperazione Educativa	8.000.000
14 - Cristianesimo nella Storia	6.000.000
15 - Cseo Documentazione	6.000.000
16 - Cultura (La)	10.000.000
17 - Cultura e Scuola	6.000.000
18 - Dialogo (Il)	3.000.000
19 - Didattica delle Scienze	3.000.000
20 - Diritti della Scuola (I)	8.000.000
21 - Discorsi e Ricerche di Storia della Filosofia	5.000.000
22 - Economia Istruzione e Formazione Professionale	5.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

23 - Epistemologia	5.000.000
24 - Età Volutiva	8.000.000
25 - Famiglia (La)	3.000.000
26 - Filosofia	10.000.000
27 - Filosofia Oggi	5.000.000
28 - Filosofia e Società	3.000.000
29 - Giornale Critico della Filosofia Italiana	10.000.000
30 - Giornale Italiano di Psicologia	8.000.000
31 - Giornale di Metafisica	5.000.000
32 - Giornale Storico di Psicologia Dinamica	3.000.000
33 - Gruppo e Funzione Analitica	3.000.000
34 - Humanitas	8.000.000
35 - Intersezioni	8.000.000
36 - Istruzione Tecnica e Professionale	3.000.000
37 - Laurentianum	5.000.000
38 - Marianum Ephemerides Mariologiae	3.000.000
39 - Materiali Filosofici	5.000.000
40 - Nuova Critica (La)	5.000.000
41 - Nouvelles de la Republique des Lettres	10.000.000
42 - Orientalia Christiana Periodica	5.000.000
43 - Orientamento Scolastico e Professionale	3.000.000
44 - Paideia	10.000.000
45 - Parole di Vita	3.000.000
46 - Pedagogia e Vita	3.000.000
47 - Piccolo Hans (Il)	6.000.000
48 - Problemi della Pedagogia (I)	8.000.000
49 - Protestantesimo	8.000.000
50 - Psicologia Contemporanea	5.000.000
51 - Psicologia e Scuola	3.000.000
52 - Rassegna di Cultura e Vita Scolastica	3.000.000
53 - Rassegna Mensile d'Israel	5.000.000
54 - Regno (Il)	3.000.000
55 - Religione e Scuola	3.000.000
56 - Ricerca (La)	5.000.000
57 - Ricerche Pedagogiche	3.000.000
58 - Ricerche di Psicologia	5.000.000
59 - Riforma della Scuola	8.000.000
60 - Rinascimento	10.000.000
61 - Rivista Biblica	5.000.000
62 - Rivista Critica di Storia della Filosofia	10.000.000
63 - Rivista di Estetica	8.000.000
64 - Rivista di Filosofia	10.000.000
65 - Rivista di Filosofia Neoscolastica	10.000.000
66 - Rivista di Psicologia Analitica	3.000.000
67 - Rivista Rosminiana	5.000.000
68 - Rivista di Teologia Morale	3.000.000
69 - Salesianum	5.000.000
70 - Sapienza	5.000.000
71 - Scrittura	3.000.000

72 - Scuola e Città	10.000.000
73 - Scuola Democratica	5.000.000
74 - Spirali Giornale Internazionale di Cultura	3.000.000
75 - Storia e Critica della Psicologia	5.000.000
76 - Studia Patavina	5.000.000
77 - Studi Cattolici	3.000.000
78 - Studi e Documenti degli Annali della Pubblica Istruzione	5.000.000
79 - Studi Filosofici	8.000.000
80 - Teologia	5.000.000
81 - Teoresi	5.000.000
82 - Vita dell'Infanzia	4.000.000

GRUPPO VI

SCIENZE CHIMICHE FISICHE E MATEMATICHE

Somma assegnata f. 233.000.000= (5,83% del totale)

Media per rivista f. 5.682.000=

1 - Annali di Chimica	7.000.000
2 - Archimede	7.000.000
3 - Atlante	5.000.000
4 - Atti della Fondazione Giorgio Ronchi	5.000.000
5 - Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena	10.000.000
6 - Bollettino dell'Associazione Mineraria Subalpina	5.000.000
7 - Bollettino della Società Geografica Italiana	10.000.000
8 - Bollettino della Società Italiana di Topografia e Fotogrammetria	5.000.000
9 - Bollettino di Storia delle Scienze Matematiche	5.000.000
10 - Bollettino dell'Unione Matematica Italiana	10.000.000
11 - Bollettino di Zoologia	7.000.000
12 - Energia e Materie Prime	5.000.000
13 - Energia Solare	5.000.000
14 - Fisica e Tecnologia	3.000.000
15 - Gazzetta Chimica Italiana	7.000.000
16 - Geografia	3.000.000
17 - Giornale di Astronomia (Il)	5.000.000
18 - Giornale Botanico Italiano	5.000.000
19 - Giornale di Fisica	3.000.000
20 - History and Philosophy of the Life Sciences	5.000.000
21 - Informatica e Documentazione	3.000.000
22 - Informatore Botanico Italiano	7.000.000
23 - International Journal of Speleology	5.000.000
24 - Lettere al Nuovo Cimento	3.000.000
25 - Materials Chemistry	3.000.000
26 - Memorie della Società Astronomica Italiana	3.000.000

27 - Natura e Montagna	3.000.000
28 - Nuovo Cimento (Il) - parti A B C	10.000.000
29 - Phisis	10.000.000
30 - Progress in Scientific Culture	3.000.000
31 - Rendiconti del Seminario Matematico dell'Università di Padova	10.000.000
32 - Rivista di Antropologia	10.000.000
33 - Rivista Geografica Italiana	10.000.000
34 - Rivista di Informatica	7.000.000
35 - Rivista del Nuovo Cimento	3.000.000
36 - Scientia	7.000.000
37 - Scienza 81	5.000.000
38 - Scienze la Matematica ed il loro Insegnamento (Le)	3.000.000
39 - Speleo	3.000.000
40 - Speleologia	3.000.000
41 - Test	5.000.000

GRUPPO VII

SCIENZE MEDICHE E BIOLOGICHE

Somma assegnata f. 644.000.000= (16,10% del totale)

Media per rivista f. 6.924.000=

1 - Acta Diabetologica	10.000.000
2 - Acta Medica Romana	10.000.000
3 - Acta Neurologica	10.000.000
4 - Adverse Drug Reaction Bulletin	3.000.000
5 - Aggiornamenti in Oncologia Clinica	3.000.000
6 - Alimentazione Nutrizione Metabolismo	4.000.000
7 - Annali Italiani di Chirurgia	10.000.000
8 - Archivio Italiano di Anatomia ed Embrologia	10.000.000
9 - Archivio di Ostetricia e Ginecologia	6.000.000
10 - Archivio di Psicologia Neurologia e Psichiatrica	10.000.000
11 - Archivio Siciliano di Medicina e Chirurgia	3.000.000
12 - Attualità di Ostetricia e Ginecologia	7.000.000
13 - Bollettino Chimico Formaceutico	10.000.000
14 - Bollettino di Oculistica	10.000.000
15 - Bollettino della Società Italiana di Biologia Sperimentale	10.000.000
16 - Bulletin of Molecular Biology and Medicine	10.000.000
17 - Chirurgia	5.000.000
18 - Chirurgia Generale - General Surgery	10.000.000
19 - Chirurgia del Piede	7.000.000
20 - Chirurgia Toracica (La)	5.000.000
21 - Chronobiologia	10.000.000
22 - Clinica Dietologica (La)	7.000.000

23 - Clinica Oculistica e Patologia Oculare	10.000.000
24 - Clinica Terapeutica (La)	10.000.000
25 - Clinical and Experimental Obstetrics & Gynecology	10.000.000
26 - Cortex	10.000.000
27 - Dermatologia Clinica	3.000.000
28 - Epatologia	10.000.000
29 - Europa Medicophisica	7.000.000
30 - European Journal of Gynaecological Oncology	10.000.000
31 - Farmaco (Il)	10.000.000
32 - Fisiopatologia Respiratoria	4.000.000
33 - Folia Hereditaria et Pathologica	5.000.000
34 - Formazione Psichiatrica	7.000.000
35 - Ginecologia Clinica	3.000.000
36 - Giornale di Chirurgia	10.000.000
37 - Giornale di Dietologia Diabete e Nutrizione Clinica	5.000.000
38 - Giornale di Emodinamica	4.000.000
39 - Giornale di Mesoterapia	3.000.000
40 - Giornale Italiano di Chemioterapia	10.000.000
41 - Giornale Italiano delle malattie del torace	3.000.000
42 - Giornale Italiano di Oncologia	6.000.000
43 - Giornale Italiano di Ostetricia e Ginecologia	3.000.000
44 - Giornale Italiano di Senologia	5.000.000
45 - Giornale Italiano di Malattie Infettive e Parassitarie	5.000.000
46 - Giornale di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva	5.000.000
47 - Haematologica	10.000.000
48 - Igiene e Sanità Pubblica	5.000.000
49 - International Journal of Sport Psychology	10.000.000
50 - Italian Journal of Biochemistry (The)	7.000.000
51 - Italian Journal of Neurological Sciences (The)	10.000.000
52 - Italian Journal of Surgical Sciences (The)	10.000.000
53 - Journal of Cardiovascular Surgery	10.000.000
54 - Journal of Foetal Medicine	6.000.000
55 - Journal of Neurosurgical Sciences (The)	5.000.000
56 - Journal of Nuclear Medicine Allied Sciences (Ghe)	5.000.000
57 - Journal of Sports Medicine and Physical Fitness	6.000.000
58 - Journal of Submicroscopic Cytology	10.000.000
59 - Medicina e Morale	5.000.000
60 - Medicina dello Sport	5.000.000
61 - Microbiologica Quarterly Journal of Microbiological Sciences	10.000.000
62 - Minerva Anestesiologica	3.000.000
63 - Minerva Cardioangiologica	3.000.000
64 - Minerva Chirurgica	7.000.000
65 - Minerva Ginecologica	5.000.000
66 - Minerva Medica	7.000.000
67 - Minerva Medicolegale	5.000.000
68 - Minerva Ortopedica	3.000.000
69 - Minerva Pediatrica	5.000.000
70 - Minerva Psichiatrica	3.000.000
71 - Minerva Stomatologica	3.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

72 - Neuropsichiatria Infantile	7.000.000
73 - Panminerva Medica	7.000.000
74 - Patologia e Clinica Ostetrica e Ginecologica	10.000.000
75 - Quaderni di Sanità Pubblica	5.000.000
76 - Quale Salute	7.000.000
77 - Rassegna Clinico Scientifica	5.000.000
78 - Recenti Progressi in Medicina	10.000.000
79 - Recentia Medica	10.000.000
80 - Riabilitazione e Apprendimento - Rehabilitation and Learning	7.000.000
81 - Ricerca in Clinica e in Laboratorio (La)	7.000.000
82 - Rivista Italiana di Otorinolaringologia e Audiologia e Foniatria	10.000.000
83 - Rivista Italiana di Pediatria	10.000.000
84 - Rivista di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale	5.000.000
85 - Rivista di Neurologia	7.000.000
86 - Rivista di Psichiatria	6.000.000
87 - Rivista di Psicoanalisi	5.000.000
88 - Rivista di Zootecnia e Veterinaria	10.000.000
89 - Salute e Territorio	5.000.000
90 - Sanità Pubblica	5.000.000
91 - Tumori	10.000.000
92 - Urologia	5.000.000
93 - Valsalva (Il)	5.000.000

GRUPPO VIII

SCIENZE ECONOMICHE SOCIOLOGICHE E POLITICHE

Somma assegnata f. 639.000.000= (15,98% del totale)

Media per rivista f. 5.756.000=

1 - Affari Esteri	6.000.000
2 - Affari Sociali Internazionali	5.000.000
3 - Aggiornamenti Sociali	5.000.000
4 - Amministrazione Italiana (L')	3.000.000
5 - Annali (Studi Europei Alcide De Gasperi)	3.000.000
6 - Annali Fondazione Lelio e Lisli Basso	6.000.000
7 - Archivio di Studi Urbani e Regionali	5.000.000
8 - Assistenza Sociale	3.000.000
9 - Biblioteca della Libertà	8.000.000
10 - Bozze	5.000.000
11 - Cahiers Internationaux d'Histoire Economique et Sociale	8.000.000
12 - Centauro	8.000.000
13 - Cidi Quaderni Temi Discussione Proposte di Lavoro	3.000.000
14 - Città e Campagna	3.000.000
15 - Città e Regione	3.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

16 - Classe	6.000.000
17 - Commercio Rivista di Economia e Politica Commerciale	6.000.000
18 - Comunicazione di Massa	5.000.000
19 - Comunicazioni Sociali	3.000.000
20 - Conoscere e Partecipare	3.000.000
21 - Critica Marxista	9.000.000
22 - Critica Politica (La)	5.000.000
23 - Critica Sociologica (La)	6.000.000
24 - Cseo Outprints	3.000.000
25 - Diritti dei Lavoratori (I)	5.000.000
26 - Donna Oggi	5.000.000
27 - Donne e Politica	5.000.000
28 - Economia delle Fonti di Energia	5.000.000
29 - Economia e Lavoro	8.000.000
30 - Economia e Politica Industriale	10.000.000
31 - Economia Pubblica	5.000.000
32 - Economia e Storia	6.000.000
33 - Etnologia Antropologia Culturale	5.000.000
34 - Formazione e Lavoro	5.000.000
35 - Formazione e Società	3.000.000
36 - Idea Liberale (L')	4.000.000
37 - Idoc Internazionale	5.000.000
38 - Ikon Documentazioni e Ricerche sui Processi e gli Apparati delle Comunicazioni di Massa	6.000.000
39 - Impresa e Società	3.000.000
40 - Inchiesta	8.000.000
41 - Industria (L') - Rivista di Economia e Politica Industriale	8.000.000
42 - L'Italia e L'Europa	3.000.000
43 - Laboratorio Politico	8.000.000
44 - Metroeconomica	8.000.000
45 - Micros	5.000.000
46 - Mondo Cinese	3.000.000
47 - Monthly Review	3.000.000
48 - Movimento Operaio e Socialista	5.000.000
49 - Mulino (Il)	10.000.000
50 - Noi Donne	5.000.000
51 - Nord e Sud	5.000.000
52 - Nuova DWF - Donna Woman Femme - Quaderni di Studi Interna- zionali sulla Donna	5.000.000
53 - Nuova Rivista Internazionale	6.000.000
54 - Nuovi Studi Politici	6.000.000
55 - Nuovo Mezzogiorno	3.000.000
56 - Occidente	5.000.000
57 - Orientamenti Sociali	6.000.000
58 - Parlamento	3.000.000
59 - Pensiero Economico Moderno (Il)	5.000.000
60 - Pensiero Politico (Il)	10.000.000
61 - Politica Agraria	6.000.000
62 - Politica ed Economia	8.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

63 - Politica Internazionale	5.000.000
64 - Politica Popolare	3.000.000
65 - Problemi dell'Informazione	8.000.000
66 - Problemi del Socialismo	8.000.000
67 - Progetto (Il)	6.000.000
68 - Prospettive nel Mondo	6.000.000
69 - Quaderni di Azione Sociale	6.000.000
70 - Quaderni del Circolo Rosselli	6.000.000
71 - Quaderni di Economia del Lavoro	8.000.000
72 - Quaderni Piacentini	6.000.000
73 - Quaderni di Rassegna Sindacale	6.000.000
74 - Quaderni della Rivista Trimestrale	6.000.000
75 - Quaderni di Sociologia	10.000.000
76 - Queste Istituzioni	6.000.000
77 - Questione Criminale (La)	8.000.000
78 - Ragionamenti	5.000.000
79 - Rassegna Italiana di Sociologia	10.000.000
80 - Rassegna Sindacale	6.000.000
81 - Relazioni Internazionali	10.000.000
82 - Ricerca sulla Comunicazione	6.000.000
83 - Ricerca Operativa	6.000.000
84 - Ricerca Sociale (La)	6.000.000
85 - Rinascita	8.000.000
86 - Rivista di Economia Agraria	5.000.000
87 - Rivista Internazionale di Scienze Economiche e Commerciali	6.000.000
88 - Rivista Internazionale di Scienze Sociali	6.000.000
89 - Rivista Internazionale di Storia della Banca	6.000.000
90 - Rivista Italiana di Economia Demografica e Statistica	6.000.000
91 - Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale	3.000.000
92 - Rivista Italiana di Scienza Politica	10.000.000
93 - Rivista di Politica Economica	8.000.000
94 - Rivista di Statistica Applicata	5.000.000
95 - Sapere	3.000.000
96 - Sinistra Europea	3.000.000
97 - Sociologia del Diritto	10.000.000
98 - Sociologia del Lavoro	8.000.000
99 - Sociologia e Ricerca Sociale	6.000.000
100 - Sociologia Urbana e Rurale	6.000.000
101 - Spettatore Internazionale (Lo)	5.000.000
102 - Stato e Mercato	8.000.000
103 - Strutture Ambientali	3.000.000
104 - Studi Economici	5.000.000
105 - Studi Economici e Sociali	3.000.000
106 - Studi Emigrazione	5.000.000
107 - Studi Parlamentari e di Politica Costituzionale	6.000.000
108 - Studi di Sociologia	5.000.000
109 - Tempo Presente	10.000.000
110 - Uomo Società Tradizione Sviluppo (L')	6.000.000
111 - Vita Sociale	3.000.000

GRUPPO IX

SCIENZE STORICHE

Somma assegnata f. 384.000.000= (9,60% del totale)

Media per rivista f. 6.095.000=

1 - Aegyptus	10.000.000
2 - Analecta Cistercensia	5.000.000
3 - Annali dell'Istituto di Storia (Magistero di Firenze)	5.000.000
4 - Aquileia Nostra	6.000.000
5 - Archeologia Classica	10.000.000
6 - Archeologia Medievale	10.000.000
7 - Archeologia Veneta	6.000.000
8 - Archivio Paleografico Italiano	6.000.000
9 - Archivio Società Romana di Storia Patria	6.000.000
10 - Archivio Storico per la Calabria e la Lucania	4.000.000
11 - Archivio Storico Italiano	9.000.000
12 - Archivio Storico per le Province Parmensi	3.000.000
13 - Archivio Storico Pugliese	3.000.000
14 - Archivio Trimestrale	3.000.000
15 - Atene e Roma	7.000.000
16 - Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche	3.000.000
17 - Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte	3.000.000
18 - Bollettino dell'Archivio per la Storia del Movimento Sociale Cattolico in Italia	6.000.000
19 - Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici	4.000.000
20 - Bollettino della Deputazione di Storia Patria dell'Umbria	6.000.000
21 - Bollettino della Società per gli Studi Storici Archeologici e Artistici della Provincia di Cuneo	4.000.000
22 - Bollettino Storico Pisano	6.000.000
23 - Bollettino Studi Latini	6.000.000
24 - Bollettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma	6.000.000
25 - Bollettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo e Archivio Muratoriano	10.000.000
26 - Clio	6.000.000
27 - Collectanea Franciscana	5.000.000
28 - Critica Storica	7.000.000
29 - Cronache Ercolanesi	10.000.000
30 - Dialoghi di Archeologia	7.000.000
31 - Egitto e Vicino Oriente	5.000.000
32 - Italia Contemporanea	7.000.000
33 - Magna Graecia	3.000.000
34 - Memoria	8.000.000
35 - Memorie Domenicane	5.000.000
36 - Miscellanea Franciscana	5.000.000
37 - Nuova Rivista Storica	8.000.000
38 - Parola del Passato (La)	10.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

39 - Prometeo	3.000.000
40 - Quaderni Medievali	8.000.000
41 - Quaderni di Storia	9.000.000
42 - Quaderni Storici	10.000.000
43 - Quaderni Urbinati di Cultura Classica	5.000.000
44 - Rassegna Storica del Risorgimento	7.000.000
45 - Rassegna Storica Toscana	6.000.000
46 - Ricerche Storiche	4.000.000
47 - Rivista Italiana di Studi Napoleonici	3.000.000
48 - Rivista di Storia Contemporanea	6.000.000
49 - Rivista di Storia e Letteratura Religiosa	5.000.000
50 - Rivista di Storia della Storiografia Moderna	4.000.000
51 - Rivista Storica dell'Antichità	6.000.000
52 - Schede Medievali	4.000.000
53 - Scrittura e Civiltà	8.000.000
54 - Società e Storia	7.000.000
55 - Spicilegium Historicum	6.000.000
56 - Storia Contemporanea	10.000.000
57 - Storia e Politica	6.000.000
58 - Studi Etruschi	10.000.000
59 - Studi Storici	8.000.000
60 - Studi Storici Meridionali	3.000.000
61 - Studi Storici Veronesi "Luigi Simeoni"	5.000.000
62 - Studi Storico-Religiosi	5.000.000
63 - Studi Trentini di Scienze Storiche	3.000.000

GRUPPO X

CULTURA GENERALE - VARIA

Somma assegnata f. 234.000.000= (5,86% del totale)

Media per rivista f. 4.775.000=

1 - Almanacco Piemontese	3.000.000
2 - Antologia Viessesux	6.000.000
3 - Arcani (Gli)	3.000.000
4 - Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati	4.000.000
5 - Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti	6.000.000
6 - Campania Stagioni	4.000.000
7 - Civiltà Cattolica (La)	10.000.000
8 - Comunità	6.000.000
9 - Continente	6.000.000
10 - Cristallo	3.000.000
11 - Cultura nel Mondo (La)	3.000.000
12 - Der Schlern	3.000.000
13 - Dimensioni	5.000.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

14 - Dimensioni Nuove	3.000.000
15 - Francia	3.000.000
16 - Labor	3.000.000
17 - Lacio Drom	3.000.000
18 - Lectures	3.000.000
19 - Libro europeo (Il)	5.000.000
20 - Memorie dell'Istituto Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere (con Rendiconti)	10.000.000
21 - Nuova rivista europea	6.000.000
22 - Nuova Scienza	3.000.000
23 - Nuovo Corriere Filatelico	3.000.000
24 - Oggi e Domani	4.000.000
25 - Panarie (La)	3.000.000
26 - Pietre	3.000.000
27 - Ponte (Il)	8.000.000
28 - Problemi	5.000.000
29 - Prospettive Culturali	3.000.000
30 - Prospettive Settanta	8.000.000
31 - Rassegna Salentina	3.000.000
32 - Resine	5.000.000
33 - Rivista Abruzzese	3.000.000
34 - Rivista Dalmatica	5.000.000
35 - Rivista di Studi Anglo-American	10.000.000
36 - Scienza e Vita Nuova	3.000.000
37 - Servizio Informazioni Avio	3.000.000
38 - Shalom	3.000.000
39 - Studi Piemontesi	6.000.000
40 - Studium	8.000.000
41 - Testomonianze	6.000.000
42 - Tetto (Il)	5.000.000
43 - Tracce	3.000.000
44 - Umana Avventura (L')	5.000.000
45 - Uomini e Libri	4.000.000
46 - Uomo Città e Territorio	3.000.000
47 - Urbe (L')	5.000.000
48 - Veltro (Il)	6.000.000
49 - Vita e Pensiero	10.000.000

AMMISSIONI AL BENEFICIO DEL FINANZIAMENTO AGEVOLATO.

- 1) E.R.I. Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.: f 536.485.300.= per 10 anni, comprensivo del finanziamento già deliberato in data 17 settembre 1984 di f 351.994.035.=.
- 2) Edizioni Condè Nast S.p.A.: f 840.000.000.= per 6 anni anzichè per 10 anni come già deliberato nella riunione del 12.4.1983.
- 3) Garzanti Editore S.p.A.: f 7.103.185.000.= per 8 anni (variazione del piano di investimenti già ammesso a contributo per f 7.305.757.628.= per la durata di anni 8 nella riunione del 19.4.1983).
- 4) La Tipografica Varese S.p.A.: f 738.943.800.= per 6 anni.
- 5) Centro Programmazione Editoriale (C.P.E.) di Rossi Laura e C. Società in accomandita semplice: f 18.900.000.= per 10 anni con la concessione della Garanzia Sussidiaria dello Stato di cui all'art. 33 della legge 5 agosto 1981, n° 416.
- 6) E.G.A.F. Edizioni S.a.s. di Fernanda Zattini e C.: f 101.501.210.= per 5 anni, con la concessione della Garanzia Sussidiaria dello Stato di cui all'art. 33 della legge 5 agosto 1981, n° 416.
- 7) Editoriale Grasso S.r.l.: f 173.303.700.= per 10 anni.
- 8) Buffetti Editore Società per Azioni: f 370.700.000.= per 10 anni con la concessione della Garanzia Sussidiaria dello Stato di cui allo art. 33 della legge 5 agosto 1981, n° 416.
- 9) S.T.I.G.E. Società Torinese Industrie Grafiche Editoriali S.p.A.: f 2.000.000.000.= per 10 anni.
- 10) Ramo Industriale degli Agricoltori R.E.D.A. Società per Azioni: f 2.133.000.000.= per 10 anni.
- 11) F.lli Pini Editori S.r.l.: contributo in conto canoni per una operazione di locazione finanziaria di f 86.725.000.= per anni 6.
- 12) Calderini S.r.l.: f 3.688.381.200.= per 10 anni.

- 13) Guida Monaci Società per Azioni: f 683.013.160.= per 10 anni.
- 14) Litografia Leschiera S.r.l.: f 1.159.810.400.= per anni 7.
- 15) Editoriale Nuova Polizia S.r.l.: contributo in conto canoni per una operazione di locazione finanziaria di f 24.366.300.= per 3 anni.
- 16) Balti Melchiorre Ditta Individuale: f 220.000.000.= per 6 anni.
- 17) Società San Paolo Gruppo Periodici S.r.l.: f 8.000.000.000.= per 10 anni.
- 18) Casa Editrice EDIS di Giuseppe Sgroi e C. S.a.s.: f 158.760.000.= per 5 anni.
- 19) Tardito di Ferrari Caterina e C. S.a.s.: f 440.600.000.= per 8 anni.
- 20) Giberti Milena e C. S.a.s.: f 646.700.000.= per 8 anni.
- 21) TI.CO. Tipografica Colonna S.p.A.: f 10.000.000.000.= per 10 anni.
- 22) FIEC di Gaetano Frieri e C. S.a.s.: contributo in conto canoni per una operazione di locazione finanziaria di f 7.161.000.= per 3 anni.
- 23) Giornalisti e Poligrafici Società Cooperativa a responsabilità limitata: f 1.000.000.000.= per 8 anni. I° piano di investimenti.
- 24) Giornalisti e Poligrafici Società Cooperativa a responsabilità limitata: f 1.500.000.000.= per 8 anni. II piano di investimenti.
- 25) Cifarelli Giuseppe Sante Luciano Ditta Individuale: f 399.950.000.= per 10 anni.
- 26) Barozzi Rag. Gianfranco Agenzia Distribuzione Giornali e Periodici Ditta Individuale: f 170.122.120.= per 10 anni.
- 27) Edisette S.r.l.: f 96.600.000.= per 7 anni.
- 28) Editoriale Ligure S.p.A.: f 1.180.000.000.= per 8 anni con la concessione della Garanzia Sussidiaria dello Stato di cui all'art. 33 della legge 5 agosto 1981, n° 416.

- 29) Editoriale Galfa S.r.l.: f 190.480.500.= per operazioni di locazione finanziaria.
- 30) Pia Associazione Maschile Opera di Maria PAMOM - Città Nuova Editrice: f 179.000.000.= per 5 anni.
- 31) Italprint S.p.A.: f 3.356.000.000.= per 10 anni.
- 32) Amilcare Pizzi S.p.A. - II domanda: f 3.500.000.000.= per 10 anni.
- 33) Società Edizioni e Pubblicazioni S.E.P. S.p.A. - II domanda: f 1.500.000.000.= per 10 anni con la concessione della Garanzia Subsidiaria dello Stato di cui all'art. 33 della legge 5 agosto 1981, n° 416. II piano di investimenti.
- 34) Società Edizioni e Pubblicazioni S.E.P. S.p.A. - II domanda: f 2.000.000.000.= per 10 anni. I Piano di investimenti.
- 35) Malipiero S.p.A. Editore - II domanda: f 1.771.196.000.= per 10 anni.
- 36) Editrice La Stampa Società per Azioni - II domanda: f 9.800.000.000.= per 10 anni.
- 37) Nicola Zanichelli S.p.A. - II domanda: f 736.830.000.= per 7 anni.
- 38) A.D.P. Agenzia Distribuzione Pubblicazione S.n.c. di Belotti Mario e C. - II domanda: f 59.500.000.= per 10 anni.
- 39) Istituto Geografico De Agostini S.p.A. - II domanda: f 1.890.000.000.= per 10 anni.